# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1908** — **ROMA — Venerdì, 7 agosto** — **Numero 184.**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# Parte Ufficiale

## ERRATA-CORRIGE

La legge n. 438 sulle guarentigie della magistratura, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale*, n. 183 del 6 corrente, per errore della copia trasmessaci, port. la data del 17 luglio 1908, invece del *24* luglio 1908, come è effettivamente.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 457 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 della legge 14 luglio 1907, n. 543, portante modificazioni ai ruoli organici del personale delle intendenze di finanza, delle agenzie delle imposte dirette, del dazio di consumo di Napoli e di Roma, e provvedimenti riguardanti il personale di ruolo ed il personale straordinario del catasto e dei servizi tecnici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È approvato l'unito regolamento concernente il personale aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## REGOLAMENTO

### per il personale aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

CAPO I.

**Dell'inscrizione del personale straordinario nei ruoli del personale aggiunto, e delle disposizioni applicabili al personale stesso.**

—

Art. 1.

*Inscrizioni nei ruoli del personale aggiunto.*

La inscrizione dei tecnici e dei subalterni straordinari, che al 1° luglio 1907 si trovavano in servizio del catasto o presso gli uffici tecnici di finanza, nei ruoli del personale aggiunto, viene fatta in base alle graduatorie formate dalla Commissione istituita dall'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 513.

Gli impiegati inscritti nei ruoli del personale aggiunto, giusta le tabelle *F* e *G* annesse alla legge medesima, assumono i titoli di:

*a*) ingegneri aggiunti;
*b*) geometri aggiunti;
*c*) disegnatori e computisti aggiunti;
*d*) inservienti aggiunti

Gli ingegneri, i geometri, i disegnatori e computisti aggiunti sono nominati con decreto Reale; gli inservienti aggiunti con decreto ministeriale. I decreti di nomina saranno sottoposti alla registrazione della Corte dei conti.

Art. 2.

*Disposizioni applicabili al personale aggiunto.*

Agli ingegneri, ai geometri, ai disegnatori e computisti, ed agli inservienti, inscritti nei ruoli del personale aggiunto, sono applicabili le disposizioni in vigore per il personale di ruolo ordinario relativamente alle aspettative, alle disponibilità, ai congedi, ai trasferimenti, alle misure disciplinari, alle incompatibilità di funzioni ed a quanto altro non sia espressamente disciplinato dal presente regolamento.

Art. 3

*Impiegati straordinari non inclusi nei ruoli*

Gli straordinari, che non sieno proposti per la inscrizione nei ruoli del personale aggiunto dalla Commissione istituita a norma dell'art. 11, quarto comma, della legge 14 luglio 1907, n. 543, potranno essere mantenuti in servizio, in via transitoria, fino alla completa loro eliminazione, conservando il titolo e la retribuzione o mercede di cui sono presentemente provvisti.

Coloro che non trovino collocamento nei ruoli predetti per deficienza di posti e che sieno stati dichiarati meritevoli dell'inscrizione, avranno la precedenza nelle future vacanze sugli altri concorrenti.

CAPO II.

**Delle promozioni nel personale aggiunto.**

—

Art. 4.

*Fogli d'informazioni annuali.*

Alla fine di ogni anno, per ciascuno degli impiegati dei ruoli aggiunti deve essere trasmesso alla Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza il foglio d'informazioni, secondo il modello dalla medesima stabilito.

Sui fogli d'informazioni il capo dell'ufficio esprime in modo chiaro ed esplicito il suo giudizio sulle qualità fisiche e morali, sulla capacità e sulle particolari attitudini di ciascuno degli impiegati da lui dipendenti, e dichiara se lo ritenga meritevole di promozione per merito o per anzianità.

Le informazioni date dai capi d'ufficio sono verificate, ed, ove occorra, modificate e rettificate dagli ispettori compartimentali.

Art. 5.

*Esame dei fogli d'informazioni.*

La Direzione generale esamina i fogli di informazioni e, se lo ritiene necessario, chiede schiarimenti sulle notizie fornite dai capi d'ufficio e dagli ispettori compartimentali.

Sullo stato di servizio dei singoli impiegati sarà fatta, a cura della Direzione generale, annotazione degli elogi e delle punizioni.

Art. 6.

*Precedenza della promozione di merito.*

Nelle promozioni di classe per merito, che a norma dell'art. 13 della legge 14 luglio 1907, n. 543, possono farsi per la quarta parte dei posti disponibili, il turno di merito ha la precedenza su quello di anzianità.

Art. 7.

*Titoli per la promozione di merito.*

Sono titoli alla promozione di merito per gli impiegati, che serbano buona condotta tanto in ufficio che fuori ed adempiono con diligenza ai propri doveri, l'aver reso importanti servizi straordinari e speciali, distinguendosi nell'esercizio delle proprie attribuzioni, ed anche l'aver pubblicato o compiuto pregevoli lavori.

A parità di merito sarà data la preferenza a chi serva ed abbia servito più a lungo in residenze disagiate.

Non sarà compreso nelle promozioni di merito l'impiegato che non dichiari di mettersi a disposizione della Direzione generale per qualunque destinazione.

Art. 8.

*Sospensione dalla promozione di anzianità.*

La sospensione dalla promozione di anzianità, a norma dell'articolo 274 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512, è applicata all'impiegato, che non dimostra sufficiente diligenza ed operosità, o che non conserva buona condotta.

Sulle promozioni di merito e sulle sospensioni dalla promozione di anzianità è sentita preventivamente la Commissione permanente del personale del catasto e dei servizi tecnici, istituita presso il Ministero delle finanze.

CAPO III.

**Delle indennità di soggiorno e di viaggio al personale aggiunto e degli orari di lavoro**

—

Art. 9.

*Residenza ordinaria del personale.*

La residenza ordinaria degli impiegati appartenenti ai ruoli del personale aggiunto è stabilita, come per il personale ordinario, nel Comune ove ha sede l'Ufficio compartimentale, o provinciale, o di sezione, o di concentramento durante le sospensioni dei lavori di campagna, od altro ufficio, al quale l'impiegato viene addetto.

L'assegnazione della prima residenza ed i successivi trasferimenti sono disposti con decreti ministeriali, da sottoporsi alla registrazione della Corte dei conti.

È fatto però obbligo a tutto il personale di stabilire la propria dimora nelle località che il capo d'ufficio ritenga più convenienti, entro la zona in cui si svolgono i lavori.

È vietato all'impiegato di allontanarsi dal luogo del lavoro senza il permesso preventivo del capo da cui dipende.

Art 10.

*Indennità di soggiorno.*

L'indennità normale giornaliera di soggiorno, per i lavori eseguiti fuori di residenza ordinaria dal personale aggiunto, è stabilita come appresso:

per gli ingegneri e geometri L. 6;

per i subalterni incaricati delle funzioni di aiutante di squadra tacheometrica L 3 50;

per i subalterni incaricati di altre funzioni di qualsiasi specie L 2 50.

La Direzione generale, avuto riguardo alla specie dei lavori ed alle località dove si svolgono, sopra proposta degli uffici esterni ha facoltà di aumentare per gradi le dette indennità, fino a raggiungere i seguenti limiti:

per gli ingegneri e geometri L. 7;

per i subalterni incaricati delle funzioni di aiutante di squadra tacheometrica L. 4;

per i subalterni incaricati di altre funzioni di qualsiasi specie L. 3.

I subalterni, che abbiano dato prova di possedere le cognizioni e le attitudini necessarie, potranno essere incaricati di lavori tecnici di facile esecuzione sotto l'immediata direzione e sorveglianza di un ingegnere o di un geometra e con l'autorizzazione della Direzione generale. In questo caso riceveranno un'indennità giornaliera eguale a quattro quinti di quella, che per gli stessi lavori e per le stesse località sarebbe assegnata agli ingegneri ed ai geometri aggiunti.

L'impiegato riceverà la sola metà dell'indennità di soggiorno, quando si restituisce alla propria residenza ordinaria nel giorno stesso in cui l'abbandonò.

Art. 11.

*Missione di lunga durata.*

Per le missioni di lunga durata sono estese al personale aggiunto le norme che si applicano per il personale ordinario.

Art. 12.

*Lavori nel Comune di residenza ordinaria.*

Per i lavori di speciale importanza che il personale aggiunto eseguisse fuori del proprio ufficio, nel territorio del Comune di ordinaria residenza, in conformità del R. decreto 7 maggio 1903, n. 207, potrà, coll'autorizzazione della Direzione generale, essere corrisposta una indennità di soggiorno non superiore alla metà di quelle indicate nell'art. 10.

Art. 13.

*Rimborso delle spese di viaggio.*

Ai tecnici ed ai disegnatori e computisti del personale aggiunto è corrisposto per le missioni il rimborso:

*a)* della spesa effettiva di trasferta sulle vie ordinarie;

*b)* della spesa di un posto di 2ª classe sulle ferrovie e di 1ª classe sui piroscafi, sotto deduzione dei ribassi di prezzo che sono consentiti agli impiegati che viaggiano per ragioni di servizio, e coll'aumento del 10 per cento sul prezzo ridotto per i viaggi in ferrovia, a norma del R. decreto 23 maggio 1907, n. 423;

*c)* della spesa di un posto di 1ª classe sulle ferrovie economiche o tramways in cui siano posti di due sole classi, o di 2ª quando vi siano tre classi.

È in facoltà dell'Amministrazione di sostituire al rimborso suddette [illegible] nei singoli casi dalla [illegible] ogniqualvolta le condizioni dei luoghi e la specie dei lavori rendano più conveniente tale sistema.

Agli inservienti è corrisposto il rimborso della spesa di cui alla lettera *a;* e della spesa di un posto di 3ª classe sulle ferrovie, di 2ª sui piroscafi, sotto la deduzione di cui sopra, di 2ª o 3ª classe su ferrovie economiche e tramways secondo che vi siano due o tre classi.

Per gli impiegati aggiunti, applicati agli uffici tecnici di finanza, il rimborso delle spese di viaggio continuerà ad essere fatto colle norme in vigore per gli uffici stessi.

Art. 14.

*Lavori a cottimo per il personale tecnico.*

È in facoltà dell'Amministrazione di concedere ai tecnici aggiunti lavoro a cottimo in base a prezzi unitari stabiliti dagli Uffici esterni ed approvati dalla Direzione generale.

A garanzia della bontà dei lavori e degli obblighi assunti, sarà fatta sull'ammontare lordo del compenso la ritenuta del 10 per cento da versarsi al conto speciale tenuto dalla Cassa dei depositi e prestiti, e da restituirsi ai creditori dopo che i lavori sieno collaudati.

Il pagamento del residuo compenso sarà fatto previa deduzione degli stipendi lordi pagati, con ruoli di spese fisse, al personale componente la squadra per i giorni occupati nel lavoro a cottimo.

Art. 15.

*Compenso al personale tecnico in ragione d'opera.*

È pure in facoltà dell'Amministrazione di convertire per i tecnici che ne facciano domanda, o per coloro che diano risultati sensibilmente inferiori a quelli dati da tecnici di comune capacità ed attività, le indennità e le spese di trasferta personale nell'interno del Comune di lavoro, in un compenso in ragione d'opera, sopra proposta degli Uffici esterni approvata dalla Direzione generale.

Per il lavoro compiuto in più di quello prestabilito, sarà accordato al tecnico, a titolo di premio, l'aumento del 50 per cento del prezzo unitario; per il lavoro compiuto in meno di quello prestabilito, al tecnico, che non sia in grado di dare giustificazioni soddisfacenti, sarà applicata una riduzione del prezzo unitario in misura proporzionale al minor lavoro eseguito.

A garanzia della bontà dei lavori sarà fatta, sull'ammontare lordo del compenso, la ritenuta del 10 per cento da versarsi al conto speciale tenuto dalla Cassa dei depositi e prestiti, e da restituirsi al creditore dopo che i lavori sieno collaudati.

Art. 16.

*Lavori a cottimo per i disegnatori e computisti aggiunti.*

Ai disegnatori e computisti aggiunti potrà essere accordato il cottimo per la compilazione degli atti di pubblicazione, attivazione e conservazione, in base a prezzi unitari stabiliti dagli Uffici esterni ed approvati dalla Direzione generale.

A garanzia della bontà dei lavori sarà fatta, sull'ammontare lordo del compenso, la ritenuta del 10 per cento, che sarà tenuta in evidenza in apposito registro dai funzionari delegati, e pagata ai creditori dopo che i lavori siano collaudati.

Il pagamento del residuo compenso sarà fatto previa deduzione dello stipendio lordo corrisposto per i giorni occupati nei lavori a cottimo.

Art. 17.

*Orari giornalieri dei lavori.*

Gli orari di lavoro per il personale aggiunto sono stabiliti, come per il personale ordinario, nel modo seguente:

L'orario giornaliero per i lavori di campagna è fissato, di regola, da mezz'ora dopo il levare del sole a mezz'ora prima del [illegible] nei mesi di giugno, luglio e agosto e di due negli altri. Per i mesi nei quali la giornata è più breve, od anche per speciali circostanze, potrà essere

prescritto dagli ingegneri capi o dai capi di sezione un orario continuativo.

Il lavoro in ufficio deve durare non meno di sette ore nei giorni feriali, e non meno di tre ore nei giorni festivi. Però per i giorni festivi si stabilisce, purchè sia conciliabile colle esigenze di servizio, un turno fra gli impiegati, per modo che ogni impiegato sopra due giorni festivi ne abbia uno interamente libero.

I capi degli uffici hanno facoltà di elevare da 7 ad 8 ore la durata dell'orario per gl'impiegati che siano in arretrato nel lavoro di tavolo, e non possono permettere loro di entrare in campagna se prima non abbiano tolto l'arretrato.

Sono vietati i lavori straordinari senza l'autorizzazione preventiva della Direzione generale.

Art. 18.

*Ritenuta a garanzia della bontà dei lavori.*

Gli ingegneri o geometri aggiunti, a garanzia dei lavori da essi eseguiti, sono assoggettati, indipendentemente dalla ritenuta per i cottimi, alla ritenuta del 6 per cento sul loro stipendio lordo mensile da versarsi, per gli iscritti alla Cassa di previdenza istituita con la legge 7 luglio 1902, n. 302, al loro conto individuale, e per gli altri non iscritti, al conto speciale, l'uno e l'altro tenuti dalla Cassa dei depositi e prestiti.

I subalterni aggiunti addetti alla costruzione delle mappe, o ad altri lavori di tavolo o di campagna soggetti a collaudo, sono responsabili della esattezza e regolarità dei lavori eseguiti. A garanzia della bontà dei lavori stessi sono assoggettati alla ritenuta del 6 per cento sul loro stipendio lordo, che sarà versata ad un conto speciale tenuto dalla Cassa dei depositi e prestiti.

CAPO IV.

**Della cessazione dal servizio degli impiegati aggiunti e della liquidazione dell'indennità loro spettante**

—

Art. 19.

*Collocamento a riposo e dispensa dal servizio degli impiegati aggiunti.*

L'impiegato aggiunto che abbia prestato servizio allo Stato almeno per un periodo di 10 anni, e chieda di lasciare il servizio per avere compiuto il 65° anno di età, può essere collocato a riposo ed ammesso a liquidare, per una sola volta, l'indennità di cui agli articoli 15 e 16 della legge 14 luglio 1907, n. 543.

L'impiegato aggiunto può essere dispensato, d'ufficio, dal servizio in qualunque tempo per accertata inabilità, o per ragioni di servizio, o per motivi disciplinari, a norma dell'art. 12 del regolamento per la esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 5 settembre 1895, n. 603, salvo a far valere il diritto eventuale all'indennità nel solo caso di dispensa previsto dall'art. 15, 1° comma, della legge 14 luglio 1907, n. 543.

Art. 20.

*Decreto di collocamento a riposo, di dispensa dal servizio, di revoca, o di destituzione.*

Il collocamento a riposo, la dispensa dal servizio di cui al precedente articolo, la revoca e la destituzione, nei casi previsti dal regolamento 29 agosto 1897, n. 512, sono disposti, analogamente alle norme dell'art. 1, con decreto Reale, o Ministeriale, da registrarsi dalla Corte dei conti.

Art. 21.

*Liquidazione dell'indennità.*

L'indennità è liquidata dalla Corte dei conti in base all'ultimo stipendio goduto dall'impiegato ed in ragione della durata del servizio da lui prestato allo Stato.

Il periodo della sospensione dalle funzioni o dallo stipendio non è computato agli effetti della liquidazione dell'indennità.

Per le interruzioni di servizio anteriori alla legge 14 luglio 1907, n. 543, non si computa nella liquidazione dell'indennità il tempo trascorso in congedo eccedente due mesi per ciascun anno; si tiene conto invece della metà dell'eccedenza sopra due mesi per ciascun anno, quando l'interruzione è dovuta a motivi di salute.

Per le interruzioni di servizio posteriori alla legge suddetta non si computa il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia, e si tiene conto della metà di quello passato in aspettativa per motivi di salute.

Per il computo del servizio militare e per quanto non è disposto dalla legge 14 luglio 1907, n. 543, e dal presente regolamento, si applicano le disposizioni del testo unico delle leggi e del regolamento sulle pensioni civili e militari.

Art 22.

*Domanda dell'impiegato per la liquidazione dell'indennità.*

Per ottenere la liquidazione dell'indennità, che gli spetti a norma dell'art. 15, comma 1°, della legge 14 luglio 1907 n. 543, l'impiegato deve presentare alla Corte dei conti apposita domanda, corredandola con i documenti indicati nel titolo V, capo I, del regolamento sulle pensioni.

Art. 23.

*Domanda della vedova e degli orfani per la liquidazione dell'indennità.*

La vedova e gli orfani minorenni dell'impiegato morto in servizio, per ottenere la liquidazione dell'indennità, che loro spetti a norma dell'art. 15, comma 1°, della legge 14 luglio 1907, n. 543, devono presentare alla Corte dei conti apposita domanda, corredandola con i documenti indicati nel titolo V, capo II, sezione I, del regolamento sulle pensioni.

Art. 24.

*Domanda per la liquidazione dell'indennità con l'aumento di un'annata di stipendio.*

Per ottenere la liquidazione dell'indennità con l'aumento di un'annata dell'ultimo stipendio, nel caso previsto dall'art. 15, comma 3°, della legge 14 luglio 1907, n. 543, l'impiegato, divenuto assolutamente inabile al lavoro per infermità contratta a cagione dell'esercizio delle sue funzioni, è tenuto a darne la prova analogamente a quanto è disposto dalla legge e dal regolamento sulle pensioni circa il trattamento privilegiato. Alle disposizioni medesime devono uniformarsi la vedova e gli orfani minorenni dell'impiegato morto per causa di servizio.

Art. 25.

*Determinazione del supplemento d'indennità per gl'impiegati inscritti alla Cassa di previdenza.*

Con i criteri indicati negli articoli precedenti si determina la differenza a carico del bilancio dello Stato, quando l'impiegato inscritto alla Cassa di previdenza riceve una quota del fondo comune inferiore al montare dell'indennità che gli spetterebbe in base all'art. 15 della legge 14 luglio 1907, n. 543, e quando la vedova ed i figli minorenni dell'impiegato inscritto alla Cassa di previdenza non hanno diritto ad alcuna quota del fondo comune.

CAPO V.

**Dell'ammissione e del trattamento del nuovo personale tecnico**

—

Art. 26.

*Ammissione del nuovo personale tecnico.*

Colla preventiva autorizzazione del ministro delle finanze, la

Direzione generale, per supplire temporaneamente all'opera dei tecnici che cessano di appartenere al ruolo del personale aggiunto e per l'esecuzione di lavori indilazionabili, che fossero richiesti dalla formazione del catasto, può assumere in servizio provvisorio ingegneri e geometri nel numero consentito dai fondi all'uopo stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, e con l'osservanza delle condizioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 27.

*Documenti che devono presentare gli aspiranti al posto d'ingegnere o di geometra.*

Coloro, che aspirano ad essere assunti in servizio tecnico provvisorio, devono presentare al Ministero delle finanze (Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza) una domanda scritta di proprio pugno, su carta bollata di una lira, nella quale devono indicare: il cognome e nome, la parternità, la data ed il luogo di nascita, nonchè il domicilio dove possono essere fatte le occorrenti comunicazioni.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti:

*a)* atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante non ha superato i 30 anni, se concorre al posto d'ingegnere, e i 26 anni, se concorre al posto di geometra;

*b)* certificato di penalità rilasciato dal tribunale del luogo di nascita, a senso e per gli effetti dell'art. 2, comma 1° della legge 30 gennaio 1902, n. 87, sul casellario giudiziale;

*c)* certificato medico, debitamente legalizzato, dimostrante che il candidato è di sana e robusta costituzione, senza imperfezioni fisiche, e dotato di buona vista, cioè, non affetto in grado elevato da miopia, da ipermetropia, o da deficienza di acuità visiva. È sempre riservato all'Amministrazione il diritto di far sottoporre l'aspirante ad apposita visita medico-fiscale;

*d)* diploma degli studi compiuti, e cioè:

per gli aspiranti al posto d'ingegnere:

la laurea riportata nelle scuole d'applicazione, o negli istituti tecnici, superiori o politecnici, o nelle scuole superiori politecniche;

per gli aspiranti al posto di geometra:

il diploma della sezione fisico-matematica, o di agrimensura, o di agronomia conseguito negli istituti tecnici; ovvero il diploma delle scuole superiori d'agricoltura, dell'istituto forestale di Vallombrosa, o di altri istituti che rilasciano diplomi equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *b)* e *c)* non potranno essere di data anteriore a 60 giorni da quella della presentazione della domanda.

Nella domanda l'aspirante deve dichiarare di essere disposto a raggiungere qualsiasi destinazione.

Art. 28.

*Retribuzione e soprassoldi dei nuovi tecnici.*

I tecnici assunti in servizio provvisorio saranno sottoposti ad un tirocinio non minore di 6 mesi ai lavori catastali, durante i quali sarà corrisposta agli ingegneri la retribuzione mensile di L. 150 ed ai geometri quella di L. 120, in ragione del servizio, effettivamente prestato nel mese.

Dopochè essi abbiano acquistata sufficiente capacità nelle operazioni sul terreno, riceveranno per i lavori di campagna un soprassoldo giornaliero, che verrà stabilito dalla Direzione generale, sopra proposta degli uffici esterni, e saranno assoggettati alla ritenuta del 6 per cento della retribuzione per la Cassa di previdenza.

Il rimborso delle spese di viaggio ed il pagamento del soprassoldo sono effettuati con le norme e modalità stabilite per il personale tecnico aggiunto.

A coloro che hanno compiuto il tirocinio con esito favorevole sarà, nei cambiamenti di residenza, corrisposto il rimborso delle spese di viaggio anche per la moglie ed i figli con loro conviventi ed a loro carico esclusivo.

Le competenze degli ingegneri e dei geometri in servizio provvisorio saranno pagate sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, che riguardano il personale aggiunto ed il personale avventizio dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

Art. 29.

*Congedi ed assenze dei nuovi tecnici dal servizio.*

Ai tecnici in servizio provvisorio, dopochè abbiano compiuto il tirocinio con esito favorevole, può essere accordato durante l'anno solare, senza perdita della normale retribuzione, un congedo fino a 7 giorni dagli ingegneri capi, e fino al compimento di giorni 15 dall'ispettore compartimentale.

Per le assenze dal servizio non giustificate, ed in ogni caso per quelle eccedenti 15 giorni non è concessa alcuna retribuzione. Quando però si tratta di malattia, debitamente comprovata, che impedisca al tecnico provvisorio di prestare servizio, può essere accordata dall'ispettore compartimentale la retribuzione per altri 15 giorni.

Per le assenze di maggior durata in caso di malattia, non eccedente due mesi, la concessione in tutto od in parte della retribuzione è riservata al Ministero.

La concessione dei congedi è subordinata alle esigenze del servizio, e di regola è sospesa durante i lavori di campagna.

Art. 30.

*Licenziamento dei nuovi tecnici.*

I tecnici in servizio provvisorio, della cui opera sia venuto meno il bisogno, o che per qualunque motivo non siano riconosciuti idonei all'esercizio delle loro mansioni, sono senz'altro licenziati.

Art. 31.

*Concorso ai posti di ingegnere e di geometra aggiunto.*

Gli ingegneri ed i geometri in servizio provvisorio possono essere ammessi a concorrere ai posti che si renderanno vacanti nel ruolo del personale tecnico aggiunto.

Il concorso si fa per esame scritto ed orale, e versa

per gl'ingegneri:

sulla trigonometria piana e sferica, sulla geodesia e geometria pratica, sulla economia e sull'estimo rurale e forestale, sulle leggi, sui regolamenti e sulle istruzioni catastali;

per i geometri:

sull'algebra e geometria elementare, sulla trigonometria piana, sulla geometria pratica, sulla economia e sull'estimo rurale e forestale, sulle leggi, sui regolamenti e sulle istruzioni catastali.

Art 32.

*Documenti per il concorso al posto di ingegnere o di geometra aggiunto.*

Gli aspiranti al concorso, di cui all'articolo precedente, devono presentare la domanda nelle forme prescritte dall'art. 27, e corredarla dei documenti indicati negli avvisi di concorso, e che non fossero stati da loro già presentati all'atto della loro ammissione in servizio provvisorio.

Art. 33.

*Apertura dei concorsi ai posti d'ingegnere e di geometra aggiunto.*

I concorsi, di cui agli articoli precedenti, saranno indetti con decreti del ministro delle finanze, nei quali si stabiliranno i programmi particolari delle materie, le modalità degli esami scritti

ed orali, nonchè le norme per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni di vigilanza e di scrutinio.

Art. 34.

*Nomine nel personale tecnico aggiunto.*

Gli ingegneri ed i geometri approvati saranno nominati, secondo il risultato degli esami, rispettivamente ingegneri o geometri aggiunti di ultima classe di mano in mano che si verifichino vacanze. La nomina è fatta con decreto Reale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Coloro che, chiamati all'esame, non si presentassero per motivi non giustificati, o fossero riprovati per due volte consecutive, saranno senz'altro licenziati.

CAPO VI.

**Dell'ammissione e del trattamento del nuovo personale subalterno**

—

Art. 35.

*Ammissione del personale avventizio.*

L'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza ha facoltà di assumere personale avventizio in sussidio al personale tecnico per i lavori di campagna, come aiutanti e scrivani di squadra, canneggiatori, braccianti, portastadie e simili, nel numero richiesto dalle esigenze dei lavori e nei limiti dei fondi all'uopo stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Gli avventizi, che debbano prestare opera da aiutante, o da scrivano di squadra, possono essere assunti dall'ispettore compartimentale e, colla sua autorizzazione, anche dagli ingegneri capi e dai capi di sezione, in seguito alla presentazione dell'atto di nascita, del certificato di buona condotta, e dei certificati penale e medico, ed al rilascio di espressa dichiarazione scritta colla quale gli avventizi si assoggettano al licenziamento in qualunque tempo senza indennità alcuna. L'ispettore fisserà il limite di età per l'ammissione, tenendo conto del disposto dall'art. 37 e delle esigenze del servizio.

I canneggiatori, braccianti, portastadie, ed in generale il personale di servizio per le operazioni sul terreno possono essere assunti, secondo le istruzioni dell'ispettore, anche dai semplici operatori tecnici, ai quali incombe l'obbligo di licenziare il personale stesso, appena ne cessi il bisogno per le operazioni suddette.

Art. 36.

*Retribuzione del personale avventizio.*

Gli avventizi sono retribuiti con mercede giornaliera, in ragione della durata dell'opera effettivamente prestata, ovvero in ragione della quantità del lavoro eseguito, ed in quella misura che verrà stabilita dalla Direzione generale sulle proposte da farsi dagli uffici compartimentali.

Previa autorizzazione della Direzione generale, potrà accordarsi agli avventizi facenti da aiutanti, o da scrivani di squadra, un soprassoldo di campagna in una misura non superiore a 4|5 di quella corrisposta al personale subalterno aggiunto, applicato agli stessi o ad analoghi lavori.

Gli avventizi, che abbiano dimostrato di possedere le cognizioni ed attitudini necessarie, potranno anche essere eccezionalmente incaricati di operazioni di rilevamento sotto l'immediata direzione e sorveglianza dei tecnici, e coll'approvazione della Direzione generale. In questo caso agli avventizi potrà essere corrisposto un soprassoldo di campagna eguale a 4|5 di quello dei tecnici in servizio provvisorio.

Le competenze degli avventizi saranno pagate sui capitoli dello stato di provisione della spesa del Ministero delle finanze, che riguardano il personale aggiunto ed il personale avventizio del catasto e dei servizi tecnici.

Art. 37.

*Concorso ai posti di disegnatore e computista aggiunto.*

I posti che si renderanno vacanti nell'ultima classe dei disegnatori e computisti nel ruolo del personale subalterno aggiunto sono conferiti, mediante esami di concorso, agli avventizi che si trovino in servizio da non meno di tre anni e che, all'apertura dei concorsi, non abbiano superato il 35° anno di età.

I concorrenti devono presentare i documenti che saranno indicati negli avvisi di concorso, e che non fossero già stati da loro presentati all'atto della loro ammissione nella qualità di avventizi.

Il concorso sarà aperto con decreto del ministro delle finanze, in cui si stabiliranno i programmi particolari delle materie, le modalità degli esami, nonchè le norme per la costituzione ed il funzionamento della Commissione esaminatrice e di quelle di vigilanza.

Art. 38.

*Materie degli esami di concorso.*

I concorsi si faranno per esame scritto ed orale, il quale verterà sulla lingua italiana, sulle nozioni elementari di aritmetica e geometria piana, sulla calligrafia e sul disegno topografico.

Art. 39.

*Nomine a disegnatore e computista del personale aggiunto.*

I vincitori del concorso saranno nominati disegnatori e computisti di ultima classe nel ruolo del personale subalterno aggiunto, in base ai risultati dell'esame e di mano in mano che si verificano vacanze. La nomina è fatta con decreto Reale da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 40.

*Nomina al posto di inserviente aggiunto.*

Per coprire i posti, che si renderanno vacanti nel ruolo degli inservienti aggiunti, la Commissione permanente del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza formerà ogni anno una lista degli avventizi di età non superiore a 35 anni, che sappiano leggere e scrivere, abbiano costituzione sana e robusta ed ogni altro requisito. I posti saranno conferiti secondo l'ordine della lista, dopo che sieno collocati gli straordinari, che la Commissione istituita dall'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543, abbia designato al posto di inserviente aggiunto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per le finanze*
LACAVA.

*Il numero **468** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti **del Regno** contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la convenzione 1° maggio 1908 stipulata tra il Ministero dell'istruzione pubblica, rappresentato dal R. provveditore agli studi di Vicenza e il collegio delle Dame inglesi di quella città, rappresentato dalla propria direttrice, signora M. Antonietta Menegozzi, per regolare definitivamente il carattere, la misura, le modalità e condizioni dell'assegno corrisposto dallo Stato a quell'istituto per il mantenimento dei posti di favore;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

**Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;**
**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Art. 1.

È approvata la convenzione 1° maggio 1908 tra il Ministero della pubblica istruzione e il collegio delle Dame inglesi in Vicenza relativa all'assegno dello Stato a favore di quell'Istituto per il mantenimento dei posti di favore.

Art. 2.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti esistenti presso il collegio delle Dame inglesi in Vicenza.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 18 giugno 1908.
VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

**Visto,** ***Il guardasigilli:*** **ORLANDO.**

## CONVENZIONE

fra il Ministero dell'istruzione pubblica e l'Istituto delle Dame inglesi in Vicenza, per il mantenimento dei posti di favore.

Il Ministero dell'istruzione pubblica, rappresentato dal signor provveditore agli studi della provincia di Vicenza.

L'Istituto delle Dame Inglesi di Vicenza, rappresentato dalla sua direttrice signora M. Antonietta Menegozzi, desiderando stabilire definitivamente il carattere, la misura e le modalità dell'assegno da corrispondersi dallo Stato per il mantenimento dei posti di favore nell'Istituto delle Dame inglesi di Vicenza, fondato col Sovrano rescritto 23 aprile 1825 ai sensi della concessione fatta dall'I. R. Governo Austro-Ungarico con la risoluzione Sovrana 31 ottobre 1837, modificata dall'altra 13 maggio 1845, di comune pieno accordo convengono quanto appresso:

Art. 1.

L'Istituto delle Dame Inglesi in Vicenza si impegna di mantenere dieci posti semigratuiti e quattro posti gratuiti con la retta annua di L. 376.77 per ogni posto semigratuito, e di L. 753 77 per ogni posto gratuito. Tali posti gratuiti e semigratuiti saranno conferiti per anni sette, con le modalità e condizioni stabilite dal regolamento formante parte integrale della presente convenzione.

Art. 2.

Il Ministero della pubblica istruzione si impegna al mantenimento delle borse di cui al precedente articolo per la somma annua complessiva di L 6783.88 (diconsi lire seimila settecentottantatre e ottantotto centesimi), da pagarsi in due rate semestrali posticipate sino alla concorrenza dell'importo complessivo delle rette, risultante dagli stati di presenza delle alunne a posto di favore, che l'Istituto dovrà produrre il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno.

Art. 3.

Le parti contraenti stabiliscono che negli stati da prodursi circa l'art. 2 per la liquidazione e pagamento dell'assegno a carico dello Stato siano considerate presenti le alunne a posto di favore uscite temporaneamente dall'Istituto nel corso dell'anno scolastico per vacanze od altro, ma non quelle definitivamente licenziate, e le alunne che si trovino a passare i due mesi di vacanza autunnale in famiglia.

In fede di che,

letto il presente atto, i rappresentanti le parti contraenti lo sottoscrivono in segno di accettazione.

Vicenza, 1° maggio 1908.

In rappresentantanza del Ministero:
Il R. provveditore agli studi
*Paolo Lioy.*

La direttrice
*M. Antonietta Menegozzi.*

## REGOLAMENTO

per la concessione di posti di favore a carico del Ministero dell'istruzione pubblica nell'Istituto delle Dame inglesi in Vicenza.

Art. 1.

Sono istituiti nell'Istituto delle Dame inglesi in Vicenza quattro posti gratuiti e dieci posti semigratuiti, da conferirsi dal Ministero dell'istruzione pubbica in seguito a pubblico concorso bandito, su proposta della direttrice dell'Istituto, dal R. provveditore agli studi, e pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del Regno e sul Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica.

Il Regio provveditore agli studi riceve le domande, ne fa la graduatoria e le rimette col suo voto motivato al Consiglio scolastico provinciale, cui spetta di esaminare la regolarità del procedimento e proporre al Ministero i provvedimenti definitivi.

Art. 2.

Ai posti gratuiti possono aspirare le alunne interne a pagamento (purchè di condizioni relativamente ristrette di fortuna) e le alunne a posto semigratuito. Tali posti saranno conferiti a quelle alunne che nell'esame di promozione e durante l'anno scolastico abbiano ottenuto le migliori classificazioni in profitto e in condotta, con preferenza, a parità di merito, alla condotta. In caso di parità di profitto e di condotta, sarà motivo di preferenza la maggiore ristrettezza di fortuna, e, finalmente, la minore età.

Art. 3.

Ai posti semigratuiti possono aspirare le fanciulle fornite delle qualità e dei titoli seguenti:

1° nazionalità italiana;

2ª età non minore di sei anni e non maggiore di dodici al 1° ottobre dell'anno per cui il concorso è bandito, salvo che si tratti di concorrenti già alunne interne del Collegio o provenienti da un Istituto pubblico educativo. In questo caso l'ammissione potrà farsi anche dopo i dodici anni compiuti;

3° certificato degli studi fatti;

4° certificato di sana e robusta costituzione fisica;

5° certificato di vaccinazione;

6° condizioni relativamente ristrette di fortuna;

7° dichiarazione con la quale i genitori, o chi ne fa le veci, si obblighino a corrispondere, in due rate semestrali anticipate, la somma di L. 376.88 corrispondente a metà della retta. Dovranno pure essere allegati i titoli dai quali risultino le eventuali benemerenze dei genitori della aspirante per servizi prestati allo Stato o per preclari opere compiute, e i punti di merito e di condotta ottenuti dalla concorrente nelle scuole percorse.

Il conferimento dei posti avverrà tenendo conto dei titoli indicati nel capoverso precedente, nonchè delle condizioni di fortuna delle aspiranti.

Art. 4

I posti di favore sono conferiti per la durata di tutti i corsi dell'Istituto, stabilito nel suo regolamento organico, che ancora rimangono a compiersi dalla candidata.

Ogni alunna ammessa ad un posto di favore deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C* del regolamento suddetto.

**Due sorelle non possono fruire di più di un posto gratuito o di due semigratuiti, e tre sorelle di più di un posto gratuito e di uno semigratuito, o di tre posti semigratuiti.**

**Art. 5.**

**Perdono il posto di favore le alunne che non abbiano meritata l'approvazione all'esame di promozione, eccettuate quelle che per ragione di malattia non sieno state in grado di frequentare regolarmente la scuola.**

**Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi, e, compiuto l'intero corso, debbono lasciare l'Istituto.**

**Vicenza, 1° maggio 1903.**

In rappresentanza del Ministero:
Il R. provveditore agli studi
*Paolo Lioy.*

La direttrice
*M. Antonietta Menegozzi.*

---

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:*

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCLXXXVIII (Dato a Racconigi, il 9 luglio 1908) col quale è data facoltà al comune di Granaglione di applicare nell'anno 1908 la tassa di famiglia, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 14 novembre 1907.

---

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, su le derivazioni di acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Lucca, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici;

Ritenuto che nella provincia di Lucca fu da prima pubblicato, con notificazione prefettizia 6 novembre 1893, l'elenco delle acque pubbliche, modificato e completato da quello suppletivo, reso pubblico anche esso con avviso del prefetto in data 22 giugno 1904, e che su tali elenchi si pronunziarono il Consiglio provinciale con deliberazioni del 9 gennaio 1895 e 4 dicembre 1905, il, Consiglio superiore dei lavori pubblici coi voti 16 gennaio 1901, n. 69, e 12 aprile 1906, n. 325, ed il Ministero delle finanze con nota del 16 maggio 1906, n. 163,284;

Ritenuto che contro l'elenco principale vennero prodotti 14 reclami, dei quali cinque, presentati dal sindaco di Bagni di Lucca, da quello di Pietrasanta, da S. A. la principessa di Capua Vittoria Augusta di Borbone, dal marchese Carlo Ginori-Lisci, dai signori Luigi Baccetti e Angelo Scatena, miravano a far salvi i pretesi diritti di proprietà su alcune delle acque iscritte nell'elenco, invocandosene la radiazione;

Che il marchese Poschi Meuron Gian Paolo, i comuni di Capannori, Buggiano, Massa e Cozzile e Uzzano chiesero la rettifica di alcune denominazioni e limiti, relativi ai corsi d'acqua inscritti in elenco; e che il signor Felice Malfatti, il signor Paronti, il presidente del Consorzio Borra, il comune di Buggiano, quello di Massa e Cozzile, di Uzzano, di Monsummano chiesero la iscrizione in elenco di alcuni corsi di acqua e la radiazione di altri;

Considerato che delle opposizioni prodotte non meritano accoglimento quelle relative alla vantata proprietà sui corsi d'acqua, essendo dimostrata la esistenza dei caratteri, che distinguono le acque pubbliche e non essendo la dichiarazione di acque pubbliche di impedimento a diritti di pesca o di uso spettanti ai Comuni od ai privati, in virtù di titoli riconosciuti, su le acque medesime;

Che dei ricorsi per le proposte modifiche, iscrizioni e radiazioni, fu sul concorde parere degli organi amministrativi e tecnici, tenuto il debito conto nella istruttoria e pubblicazione dell'elenco suppletivo;

Che contro di questo elevarono opposizione il marchese Carlo Ginori-Lisci, rinnovando la sua richiesta che fosse radiato dall'elenco il Lago Massaciuccoli, i fratelli Vannelli ed il comune di Massa e Cozzile chiedendo la iscrizione in elenco dei corsi d'acqua Fosso Candella e Fosso di Calderaio o dei Massesi e del Rio di S. Antonio o dei Montecatinesi; ma che esse sono da ritenersi inammissibili, sia perchè fu riconosciuto, come già nella istruttoria dell'elenco principale, che il lago di Massaciuccoli serve per la navigazione a tre Comuni e da esso si derivano tre canali navigabili di seconda categoria, sia perchè il fosso Candella è di ragione pubblica e come tale era stato iscritto nell'elenco principale, sia infine perchè gli altri due corsi d'acqua non hanno i caratteri per la loro iscrizione nell'elenco delle acque pubbliche;

Che neppure possono essere soddisfatti i voti espressi dalla Deputazione provinciale di Lucca con deliberazione del 13 maggio 1895, in conseguenza di analoga mozione del Consiglio provinciale del 9 gennaio 1895 e tendenti allo scopo di far radiare dall'elenco alcuni corsi, i quali invece, a giudizio delle autorità tecniche, presentano i caratteri di pubblicità;

Che è giustificata la richiesta dell'Amministrazione demaniale per l'esclusione del Rio Nocolla dall'elenco, facendo esso parte dei canali patrimoniali dello Stato, il quale ha atteso alle relative opere e provvede alla loro continua manutenzione;

Visto l'unico elenco definitivo che è stato compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici e che comprende le risultanze dei due elenchi principale e suppletivo, con le opportune emende e rettifiche summenzionate;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria opposizione, è approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Lucca. giusta l'unito esemplare, vistato d'ordine Nostro dal ministro proponente, che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

P. Bertolini.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

## PROVINCIA DI LUCCA

**NB.** I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opifizio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, valione, botro*, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi di acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| | **Versante Tirreno (Mediterraneo)** | | | | |
| 1 | Rio di Strettoia | Già Lago di Porta | Pietrasanta | Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Palatina | |
| 2 | Fiume Seravezza | Tirreno pel Foce | Pietrasanta, Seravezza | Dallo sbocco alla confluenza col torrente Serra n. 4 e col torrente Vezza n. 11 | Il fiume Saravezza si divide in due rami prima del confine con Massa, ed uno, il principale, va nella Foce, che figura nell'elenco di Massa, e l'altro nel già lago di Porta. |
| | **Suoi influenti.** | | | | |
| 3 | Rio Bonazzera | Seravezza | Pietrasanta e Seravezza | Dallo sbocco al ponte della strada Ripa-Palatina in ciascuno dei due rami in cui si divide | |
| 4 | Torrente Serra | Id. | Seravezza | Dallo sbocco ad 1 km. a monte della confluenza col canale di Finocchiana n. 7 | |
| 5 | Canale del Corniglia, inf. n. 4 | Serra | Id. | Dallo sbocco a km. 1,000 verso monte | |
| 6 | Canale del Carchio, inf. n. 4 | Id. | Id. | Id. | |
| 7 | Canale di Finocchiana, inf. n. 4. | Id. | Id. | Id. | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | *ANNOTAZIONI* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 8 | Rio di Rimone o di Azzano, inf. n. 4 | Serra | Seravezza | Dallo sbocco al suo ultimo opificio | |
| 9 | Canale delle Piastre o di San Michele, inf. n. 4 | Id. | Id. | Id. | |
| 10 | Canale di Rio Magno di Giustagnano, inf. n. 4 | Id. | Id. | Id. | |
| 11 | Torrente Vezza | Seravezza | Seravezza e Stazzema | Dallo sbocco alla confluenza col canale di Pomezzana n. 26 | Verso le origini prende i nomi di Canale le Mulina o Canal Verde. |
| 12 | Canale di Cansoli o del Giardino, inf. n. 11 | Vezza | Id. | Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col canale del Rio n. 14 | |
| 13 | Canale di Basati, inf. n. 12 | Cansoli | Seravezza | Dalla sbocco al suo ultimo opificio | |
| 14 | Canale del Rio, inf. n. 12 | Id. | Stazzema | Id. | |
| 15 | Canale del Bosco o di Levigliani, inf. n. 12 | Id. | Id. | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col canale del Rio e di Riseccoli n. 17 | Verso le origini chiamasi Canale delle Volte. |
| 16 | Canale delle Lame o di Terrinca | Id. | Id. | Dallo sbocco al suo ultimo opificio | |
| 17 | Canale del Rio o di Riseccoli, inf. n. 15 | Bosco | Id. | Id. | |
| 18 | Canale del Fondone, inf. n. 11 | Vezza | Id. | Id. | |
| 19 | Torrente Cardoso, inf. n. 11 | Id. | Id. | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col canale Casalina n. 24 | Verso le origini prende i nomi di Bambetta e Versilia. |
| 20 | Canale delle Piastre, inf. n. 19 | Cardoso | Id. | Dallo sbocco al suo ultimo opificio | |
| 21 | Rio di Pruno, inf. n. 19 | Id. | Id. | Id. | |
| 22 | Canale di Deglio o del Baggiore, inf n. 19 | Id. | Id. | Id. | |
| 23 | Canale della Capriola o di Cerageta, inf. n. 19 | Id. | Id. | Id. | |
| 24 | Canale Casalina, inf. n. 19 | Id. | Id. | Id. | |
| 25 | Canale di Pirignana e Rio e Polla della Grotta, inf. n. 11 | Vezza | Id. | Id. | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 26 | Canale di Pomezzana, inf. n. 11 | Le Mulina (Vezza) | Stazzema | Dallo sbocco al suo ultimo opificio | |
| 27 | Rio delle Mulinette e Canale di Farnocchia, inf. n. 11 | Id. | Id. | Id. | |
| 28 | Rio delle Rave, inf. n. 11 | Vezza | Id. | Id. | |
| 29 | Canale di Solaio | Seravezza | Pietrasanta | Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza, nelle due sue biforcazioni dette Canale del Vitaio e Piastra | |
| 30 | Fosso Fiumetto | Tirreno | Id. | Tutto il suo corso | |
| 31 | Fosso Tonfalo o Tonfano | Id. | Id. | Id. | |
| 32 | Fosso Ciafferona e Torrente Baccatoio | Id. | Id. | Dallo sbocco alla confluenza col Canale di Valle di Fondo n. 33 e col Canale del Ferraio n. 34 | |
| 33 | Canale di Valle di Fondo, inf. n. 32 | Baccatoio (Ciafferona) | Pietrasanta e Stazzema | Dallo sbocco al suo ultimo opificio | |
| 34 | Canale del Ferraio, inf. 32 | Id. | Id. | Dallo sbocco alla biforcazione sotto Sant'Anna | |
| 35 | Fiume di Camaione | Tirreno | Camaiore | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende ad ovest di monte Valinona | Prende, alle origini, il nome di Torrente Lucese, e presso lo sbocco, di Fossa dell'Abate. |
| 36 | Torrente Lombricese, inf. n. 35 | Camaiore | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 37 | Rio di Casoli, inf. n. 36 | Lombricese | Id. | Id. | |
| 38 | Rio La Grotta, inf. n. 36 | Id. | Id. | Id. | |
| 39 | Canale Navigabile di Burlamacca | Tirreno | Viareggio e Massarosa | Tutto il suo corso | È classificato fra le opere idrauliche di 2ª categoria |
| 40 | Fossa Pisana o Fiumetto, inf. n. 30 | Burlamacca | Viareggio | Id. | |
| 41 | Fosso Sassaia e Parabola, inf. n. 39 | Id. | Viareggio e Massarosa | Id. | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | *ANNOTAZIONI* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 42 | **Fossa Callagrande inf. n. 41** | **Sassaia** | Viareggio e Camaiore | Tutto il suo corso | |
| 43 | Rio Ritomboli, inf. n. 42 | Callagrande | **Massarosa** | Dallo sbocco a m. 500 a monte del ponte sulla strada Lucca-Pietrasanta | |
| 44 | Rio di Colsereno e Canale del Frantoietto o di Vitiano, inf. n. 41 | Sassaia | Id. | Dallo sbocco a km. 1,000 a Monte della confluenza col rio di Casesi n. 45 | |
| 45 | Rio di Casesi, inf. n. 44 | Colsereno | Id. | Dallo sbocco al suo ultimo opificio | |
| 46 | Fosso Stiavola, inf. n. 41 | Parabola (Sassaia) | Viareggio e Massarosa | Dallo sbocco alla confluenza col rio di Belvedere n. 47 e col rio della Veccia n. 48 | |
| 47 | Rio di Belvedere e degli Archetti, inf. n. 46 | Siavola | **Massarosa** | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 48 | Rio della Veccia o della Polla delle Fontanaccie, inf. n. 46 | Id. | Id. | Id. | |
| 59 | R o dell'Acqua Chiara o Rio Nuovo | Palude di Massaciuccoli | Id. | Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza col rio della Polla del Morto n. 50 | |
| 50 | Rio della Polla del Morto, inf. n. 49 | Acqua Chiara | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 51 | Rio della Cava e di Colle, inf. n. 39 | Burlamacca | Id. | Dallo sbocco fino alla confluenza presso Vallepisana | |
| 52 | Lago di Massaciuccoli | Tirreno per Burlamacca | Id. | L'intero specchio d'acqua | |
| 53 | Rio della Fontana o di Bozzano, inf. n. 52 | Lago di Massaciuccoli | Id. | Dallo sbocco fin presso Bozzano | |
| 54 | Rio di Quiesa, inf. n. 52 | Id. | Id. | Dallo sbocco fino al ponte della strada Lucca-Viareggio | |
| 55 | Canale navigabile Le Venti, inf. n. 39 | **Burlamacca** | Viareggio e Massarosa | Tutto il suo corso | È classificato fra le opere idrauliche di 2ª categoria |
| 56 | Canale navigabile Le Quindici, inf. n. 39 | Id. | Viareggio | Id. | Id. |
| 57 | Canale navigabile Malfante, inf. n. 56 | Le Quindici | Viareggio e Massarosa | Id. | Id. |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 58 | Fiume Serchio | Tirreno | Lucca, Capannori, Pescaglia, Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca, Coreglia e Barga | Tutto il tratto scorrente nella provincia | Ha le origini in provincia di Massa, serve quindi per lungo tratto di confine e poscia entra in provincia, serve pure di confine con Pisa, ove ha la foce. Figura nei rispettivi elenchi. |
| | **Influenti di destra del fiume Serchio** | | | | |
| 59 | Feso di Castiglioncello | Serchio | Lucca | Dallo sbocco ad un km. a monte della confluenza in ciascun ramo in cui si divide presso Castiglioncello | |
| 60 | Rio Contesora | Id. | Id. | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende ad est di Fibialla | |
| 61 | Rio Canabbia e di Certosa, inf. n. 60 | Contesora | Id. | Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascun ramo in cui si divide presso Belvedere | Parte dei suoi argini sono classificati fra le opere idrauliche di 2ª categoria. |
| 62 | Fosso La Cerchia | Serchio | Id. | Dallo sbocco alla confluenza sotto Consano | |
| 63 | Torrente Freddana | Id. | Lucca, Pescaglia, Massarosa, Camaiore | Dallo sbocco alla confluenza col canale della Nocella, n. 66 | |
| | **Suoi influenti** | | | | |
| 64 | Rio Lo Casalino | Freddana | Lucca | Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte | |
| 65 | Canale della Chiesa | Id. | Massarosa, Camaiore | Dallo sbocco al suo ultimo opificio | |
| 66 | Canale della Nocella | Id. | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio in ciascuno dei due rami in cui si divide | |
| 67 | Rio di Pian di Colle | Id. | Camaiore | Dallo sbocco al suo ultimo opificio | |
| 68 | Rio Predalino | Id. | Camaiore e Pescaglia | Dallo sbocco per km. 2 000 verso monte | |
| 69 | Rio Lecciaia | Id. | Lucca | Dallo sbocco al suo ultimo molino | |
| 70 | Rio Capacchi | Id. | Pescaglia | Id. | |
| 71 | Rio La Vinciola | Id. | Id. | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende od ovest di Lappeglia | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 72 | Rio di Cereto | Freddana | Lucca | Dallo sbocco al suo ultimo opificio | |
| 73 | Rio di Torre | Id. | Id. | Id. | |
| | | | **Seguono influenti di destra del Serchio.** | | |
| 74 | Rio Mulerna | Serchio | Lucca | Dallo sbocco verso monte per km. 2.200 | |
| 75 | Rio Rivangaglio e Molinaccio | Id. | Borgo a Mozzano e Lucca | Dallo sbocco ad 1 km. a monte della confluenza col Rio di Costa | |
| 76 | Torrente Celetra | Id. | Borgo a Mozzano | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 77 | Rio Tempagnano, inf. n. 76 | Celetra | Id. | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col Rio degli Streghi | |
| 78 | Rio Chiusurli e Solcaccio, inf. n. 76 | Id. | Id. | Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte | |
| 79 | Torrente Pedogna | Serchio | Borgo a Mozzano e Pescaglia | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col Rio delle Campore n. 80 | |
| | | | **Suoi influenti.** | | |
| 80 | Rio delle Campore | Pedogna | Pescaglia | Dallo sbocco verso monte per km. 3.500 | |
| 81 | Rio Pescagliora e del Fondo | Id. | Id. | Dallo sbocco al ponte presso Pescaglia | |
| 82 | Rio di Piegaio | Id. | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 83 | Rio del Molino della Volpe | Id. | Id. | Id. | |
| 84 | Rio di Gello | Id. | Id. | Id. | |
| 85 | Rio di Anzana | Id. | Id. | Dallo sbocco al suo opificio | |
| 86 | Rio della Valle | Id. | Id. | Id. | |
| 87 | Rio Colognora | id. | Id. | Id. | |
| 88 | Torrente Dezza | Id. | Borgo a Mozzano e Pescaglia | Id. | |

| N. d'ordine<br>1 | DENOMINAZIONE<br>(da valle verso monte)<br>2 | FOCE<br>o sbocco<br>3 | COMUNI<br>toccati o attraversati<br>4 | LIMITI<br>entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua<br>5 | *ANNOTAZIONI*<br>6 |
|---|---|---|---|---|---|
| | **Seguono influenti di destra del Serchio** | | | | |
| 89 | Rio di Catureglio | Serchio | Borgo a Mozzano | Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da Cune | |
| 90 | Rio Secco, inf. n. 89 | Catureglio | Id. | Dello sbocco all'ultimo opificio | |
| 91 | Rio di Oneta | Serchio | Id. | Id. | |
| 92 | Rio del Bottaccio, inf. n. 91 | Oneta | Id. | Id. | |
| 93 | Rio Salita | Serchio | Id. | Dallo sbocco per km [illegible] verso monte | |
| 94 | Rio di Gianni | Id. | Id. | Dallo sbocco al molino | |
| 95 | Torrente Turrito Cava | Id. | Borgo a Mozzano, Pescaglia e Stazzema | Il tratto che è confine presso lo sbocco, quindi da deve rientra in provincia presso Fabbriche fino alla biforcazione di Castellari | A partire dallo sbocco è per un tratto confino con la provincia di Massa, passa quindi in questa provincia per rientrare nella provincia di Lucca a monte di Fabbriche e figura nell'elenco di Massa |
| 96 | Rio delle Spondacce, inf. n. 95 | Turrito Cava | Borgo a Mozzano | Dallo sbocco al polverificio | |
| 97 | Rio Turrito di Gragliana e Palagnana, inf. n. 95 | Id. | Pescaglia e Stazzema | Dallo sbocco a km. 1,500 a monte dopo il punto ove cessa di essere confine | È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Massa e vi figura nello elenco |
| 98 | Torrente Turrito di Pietrosciano | Serchio | Stazzema | Dal punto in cui passa nella provincia di Massa fino a metri 500 a monte della chiesa detta la Chiesaccia | È per breve tratto confine colla provincia di Massa, nella quale ha poi il resto del suo corso e lo sbocco vi figura nell'elenco. |
| 99 | Torrente Turrito Secca | Id. | Id. | Dal punto ove passa in provincia di Massa fino a km 1,700 a monte della confluenza sotto Freddone, nel ramo che scende da Capannici ed a km. 2,000 nell'altro ramo | È per un tratto confine con la provincia di Massa ove ha il resto del suo corso e lo sbocco e vi figura nelelenco |
| 100 | Canale delle Verghe, inf. n. 99 | Turrito Secca | Id. | Dal punto in cui passa in provincia di Massa fino alla confluenza col Rio che scende da Pania della Croce ad ovest | Ha lo sbocco in provincia di Massa, servendo prima per un tratto di confine e vi figura nell'elenco |
| 101 | Canale delle Fredde inf. n. 99 | Id. | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| | **Influenti di sinistra del Serchio.** | | | | |
| 102 | Torrente Corsonna | Serchio | Barga | Dallo sbocco all'ultimo opificio nei due rami in cui si divide presso Fornacchieto | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 103 | Rio Villese, inf. n. 102 | Corsonna | Barga | Dallo sbocco all'ultimo molino | |
| 104 | Rio di Montebuono, inf. n. 102 | Id. | Id. | Dallo sbocco all'ultimo molino | |
| 105 | Torrente Loppora | Serchio | Id. | Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte di Gragnana | |
| 106 | Torrente Loppora di Tiglio, inf. n. 105 | Loppora | Id. | Dallo sbocco all'ultimo molino | |
| 107 | Torrente Ania | Serchio | Coreglia, Antelminelli Barga | Dallo sbocco fino alla confluenza dei torrenti Segaccia n. 108 e Iserone n. 109 | |
| 108 | Torrente Segaccia, inf. n. 107 | Ania | Bar | Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte. | |
| 109 | Torrente Iserone, inf. n. 107 | Id | Coreglia Antelminelli | Dallo sbocco per km. 1.000 a monte della confluenza in ciascun ramo in cui si divide | |
| 110 | Torrente Segone | Serchio | Id | Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da Trogo | |
| 111 | Torrente Dezza | Id | Id. | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende a sud-ovest di Pian della Fava | |
| 112 | Torrente Suricchiana | Id. | Id. | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende a sud-est di Capodozza | |
| 113 | Torrente Fegana | Id. | Bagni di Lucca e Coreglia | Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col fosso Lucernola n. 114 | |
| 114 | Fosso Lucernola o Lucerna, inf. n. 113 | Fegana | Id. | Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte | |
| 115 | Rio Volania, inf. n. 113 | Id. | Id. | Dallo sbocco fino all'ultimo molino | |
| 116 | Fiume Lima | Serchio | Borgo a Mozzano e e Bagni di Lucca | Dallo sbocco fino al confine di Provincia | Passa in provincia di Firenze, ove ha le sue origini, e vi figura nell'elenco. |

**Influenti di destra del fiume Lima.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 117 | Fosso Camsione | Lima | Bagni di Lucca | Dallo sbocco alla prima confluenza a monte di Riolo | |
| 118 | Rio Riguzzaio | Id. | Id. | Dallo sbocco fino presso Prato | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 119 | Torrente Scesta | Lima | Bagni di Lucca | Dallo sbocco a metri 300 a monte della località Capanne | |
| 120 | Fosso Genitella o della Sega, inf. n. 119 | Scesta | Id. | Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte | |
| 121 | Rio Caccia di Vico | Lima | Id. | Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte | |
| 122 | Fosso Tiescio, Carpineto e Diegaia | Id. | Id. | Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte | |
| | **Influenti di sinistra del Lima.** | | | | |
| 123 | Rio Forra | Lima | Bagni di Lucca | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte | |
| 124 | Torrente Liegora | Id. | Bagni di Lucca e Villa Basilica | Dallo sbocco fino a km. 2000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Diegaia e Rialto | |
| 125 | Torrente Diana | Id. | Bagni di Lucca | Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte | |
| 126 | Rio Benabbiana | Id. | Bagni di Lucca e Villa Basilica | Dallo sbocco a km. 1,000 a monte di S. Trinità | |
| 127 | Rio Buliesina | Id. | Bagni di Lucca | Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza del Rio che scende a N. E. di M.º Acuto | |
| 128 | Torrente Pizzorna | Id. | Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano | Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende a nord di Pietra Pertusa | |
| | **Seguono influenti di sinistra del Serchio.** | | | | |
| 129 | Rio Forticello o Portiselle | Serchio | Borgo a Mozzano | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 130 | Torrente Soccìglia | Id. | Id. | Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte | |
| 131 | Torrente Vinchiana | Id. | Lucca | Dallo sbocco fin sotto Decio | |
| 132 | Torrente Fraga | Id. | Lucca e Capannori | Dallo sbocco a m. 500 superiormente alla presa d'acqua del mulino di Capoccio | |
| 133 | Rio Frizzone | Ozori Roggio | Capannori | Dallo sbocco sino alla strada vicinale detta della Fontana. | |
| 134 | Rio Arpino | Id. | Id. | Dallo sbocco sino alla strada comunale da Capannori a Porcari, detta via Romana. | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |

## Bacino del canale Ozzori-Roggio.

**Influenti di destra.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE | FOCE | COMUNI | LIMITI | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 135 | Fossa Nuova e Rio Casale | Ozzori-Roggio | Capannor | Dallo sbocco alla confluenza col Rio Nocella e col Rio Caprio, n. 136 | |
| 136 | Rio Caprio, inf. n. 135. | Fossa Nuova | Id. | Tutto il suo corso | |
| 137 | Rio Sana di Segromigno, inf. n. 135 | Id. | Id. | Dallo sbocco alla prima confluenza a monte di Valgiano | |
| 138 | Rio Castruccio e Rio Sana fra Segromigno e Camigliano, inf. n. 135 | Id. | Id. | Dallo sbocco fino a Piaggiori | |
| 139 | Rio Tofori o Dezza | Sana (Castruccio) | Id. | Dallo sbocco fino a Tofori | |
| 140 | Rio Ralla, inf. n. 135 | Fossa Nuova | Id. | Tutto il suo corso | |
| 141 | Rio Leccio | Palude Bientina (Ozzori-Roggio) | Id. | Dallo sbocco fin presso Lazzeroni | |
| 142 | Fossa Navareccia | Canale di Altopascio | Altopascio | Dallo sbocco a m. 500 a monte del ponte dolla ferrovia Lucca-Pistoia in ciascuno dei due rami | Sbocca al principio del canale Altopascio al triplice confine Lucca, Firenze, Pisa. È per un tratto confine con Firenze e vi figura nello elenco. |
| 143 | Rio dei Fratini e Capocavallo | Palude Bientina (Ozzori-Roggio) | Capannori | Dallo sbocco al suo molino | |
| 144 | Rio di Battistone o Piè Romano | Id. | Id. | Id. | |

**Influenti di sinistra dell'Ozzori-Roggio.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE | FOCE | COMUNI | LIMITI | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 145 | Visona di Castelvecchio o Vallone di Ricupo | Palude Bientina (Ozzori Roggio) | Capannori | Dallo sbocco alla confluenza con la Visona di Ruota n. 146 | |
| 146 | Visona di Ruota, inf. n. 145 | Visona di Castelvecchio | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 147 | Rio Visona di Colle o Liggeri | Palude Bientina (Ozzori Roggio) | Id. | Id. | |
| 148 | Visona di Compito | Id. | Id. | Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende a nord del Monte Serra | |
| 149 | Rio di Massa Macinaia e Vallone di Borgognone | Id. | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 150 | Rio di San Giusto, inf. n. 149 | Massa Macinaia | Capannori | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 151 | Rio San Quirico | Palude di Massa Macinaia (Ozzori-Roggio) | Id. | Dallo sbocco a m. 500 a monte del ponte lungo la via comunale detta di Sottomonte, da Guarno a Massa Macinaia | |
| 152 | Rio di Vorno | Ozzori-Roggio | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 153 | Rio Guapparo o Guava e di Santa Maria del Giudice | Id. | Lucca | Dallo sbocco all'ultimo opificio in ciascun ramo in cui si divide | |
| 154 | Rio Coselli o di Caseti, inf. n. 153 | Guapparo | Capannori | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |

**Seguono influenti di sinistra del Serchio.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE | FOCE | COMUNI | LIMITI | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 155 | Rio di Cerasomma | Serchio | Lucca | Tutto il tratto in cui è confine | È con uno dei suoi rami confine con la provincia di Pisa e vi figura nell'elenco. |

**Bacino della palude di Fucecchio.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE | FOCE | COMUNI | LIMITI | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 156 | Canale Nuovo del Capannone | Canale maestro di Usciana | Ponte Buggianese | Tutto il suo corso | Passa in provincia di Firenz ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco E' uno degli emissari della palude Fucecchio. Alveo classificato fra le opere idrauliche di 2ª categoria. |
| 157 | Fosso Sibolla, inf. n. 156 | Capannone | Ponte Buggianese e Altopascio | Dallo sbocco al Lago Sibolla | È per lungo tratto confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco. |
| 158 | Canale del Terzo | Canale maestro di Usciana | Ponte Buggianese, Monsummano e Montecatini | Tutto il suo corso | Passa in provincia di Firenze, ove ha lo sbocco e vi figura nello elenco. E' uno degli emissari della palude Fucecchio. Alveo classificato fra le opere idrauliche di 2ª categoria. |
| 159 | Torrente Pescia di Collodi, detta anche Pescia Minore | Palude Fucecchio | Ponte Buggianese, Uzzano, Altopascio, Montecarlo, Pescia Ville Basilica | Dallo sbocco a km. 2,000 a monte della confluenza col Rio Ponte n. 163 | |
| 160 | Rio di Piastrata, inf. n. 159 | Pescia di Collodi | Villa Basilica | Dallo sbocco alla cartiera | |
| 161 | Rio Biecina, inf. numero 159 | Id. | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 162 | Rio Ponte o della Buona, inf. n. 159 | Id. | Id. | Id | |

| N d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2 | FOCE o sbocco 3 | COMUNI toccati o attraversati 4 | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5 | *ANNOTAZIONI* 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| 163 | Fiume Pescia di Pescia e Pescia di Pontito | Palude Fucecchio | Ponte Buggianese, Uzzano Pescia, Vellano | Dallo sbocco alla confluenza col fosso Saliceto, n. 176 | |
| | | | **Suoi influenti.** | | |
| 164 | Rio Dilezza | Pescia di Pescia | Pescia | Dallo sbocco a m. 500 a monte di Collecchio | |
| 165 | Rio di Rimigliano | Pescia di Pescia | Pescia | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 166 | Rio San Rocco | Id. | Villa Basilica e Pescia | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col Rio Ghiareto, n. 167 | |
| 167 | Rio del Ghiareto, inf. n. 166 | San Rocco | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 168 | Rio Torbola di Fibialla | Pescia di Pescia | Id. | Dallo sbocco alla confluenza col Rio Maleto, n. 169 | |
| 169 | Rio Maleto, inf. n. 668 | Torbola | Villa Basilica | Dallo sbocco al suo molino | |
| 170 | Rio Torbola di San Quirico | Pescia di Pescia | Vellano | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 171 | Rio di Mezzana | Id. | Id. | Id. | |
| 172 | Rio di Fonti o di Grugnolo | Pescia di Pescia | Vellano | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 173 | Rio di Terzo | Id. | Id. | Id. | |
| 174 | Rio Ponte | Id. | Id. | Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte | |
| 175 | Rio Rimolini | Id. | Id. | Id. | |
| 176 | Rio detto Fosso del Saliceto | Pescia di Pescia | Pescia | Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte | |
| 177 | Rio Magno | Id. | Id. | Id. | |
| 178 | Torrente Pescia di Vellano | Id. | Vellano | Dallo sbocco per tutto il tratto che è confine | È per l'ultimo tratto verso le origini confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco. |
| 179 | Torrente Pescia di Calamecca, inf. n. 178 | Pescia di Vellano | Id. | Id. | È per tutto il tratto elencato, confine con la provincia di Firenze, ove ha le origini e vi figura nell'elenco. |

| N. d'ord. 1 | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2 | FOCE o sbocco 3 | COMUNI toccati o attraversati 4 | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5 | *ANNOTAZIONI* 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| 180 | Torrente Pescia Nuova | Palude Fucecchio | Ponte Buggianese, Massa Cozzile, Borgo a Buggiano, Uzzano e Pescia | Dallo sbocco al punto della ferrovia Lucca e Pistoia | |
| 181 | Torrente Cessana o Stan di Pesce, inf. n. 180 | Pescia Nuova | Borgo a Buggiano | Dallo sbocco per km. 1.000 a monte di Colle | |
| 182 | Rio Soralle, inf. n. 181 | Cessana | Id. | Tutto il suo corso | |
| 183 | Torrente Borra, inf. n. 180 | Canale del Terzo | Montecatini Bagni, Massa Cozzile | Dallo sbocco all'ultimo opificio nei due rami in cui si divide presso Gruneti | |
| 184 | Rio Forra Grande o dei Massimi, inf. n. 183 | Borra | Id. | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende a sud-ovest di Montacolle | |
| 185 | Rio Salsero, inf. n. 183 | Id. | Montecatini Bagni e Pieve a Nievole | Dallo sbocco al confine della zona mineraria a circa m. 300 a monte dello stabilimento Tettuccio | |
| 186 | Rio del Rinfresco, inf. n. 185 | Salsero | Montecatini Bagni | Dallo sbocco al confine della zona mineraria a circa m. 300 a monte dello stabilimento del rinfresco | |
| 187 | Rio Nievolina Salserino inf. n. 185 | Id. | Montecatini Bagni e Pieve a Nievole | Dallo sbocco al confine suddetto a circa km. 1 000 a monte della strada provinciale | |
| 188 | Torrente Nievole | Palude Fucecchio | Borgo a Buggiano, Monsummano, Montecatini e Pieve a Nievole | Tutti i due tratti scorrenti nella provincia | Esce di provincia per ritornarvi e risortirne; ha le origini in provincia di Firenze, e vi figura nell'elenco. |
| 189 | Torrente Bolognola, inf. n. 188 | Nievole | Montecatini | Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia | È per breve tratto confine con la provincia di Firenze, e vi figura nell'elenco. |
| 190 | Rio Gerbi, inf. n. 188 | Id. | Monsummano | Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte | |
| 191 | Fosso Candalla | P.de Fucecchio presso lo sbocco della Pescia Nuova | Id. | Tutto il suo corso | A ponte del pozzo soprapassa il torrente Nievole n. 188. |
| 192 | Rio Pietraia | Palude Fucecchio | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | |
| 193 | Rio Bronzuoli o Pescatino | Id. | Id. | Id. | |
| 194 | Rio di Cecina | Id. | Id. | Tutto il tratto che è confine di provincia | È confine con la provincia di Firenze, ove passa e vi figura nell'elenco. |

**INDICE alfabetico con la indicazione dei circondari toccati o attraversati dal corso d'acqua.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE e sbocco | CIRCONDARI toccati od attraversati |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| | **A.** | | |
| 49 | Acqua Chiara | Pal. Massaciuccoli | Lucca |
| 107 | Ania | Serchio | Id. |
| 85 | Anzana | Pedagna | Id. |
| 134 | Arpino | Ozzori Roggio | Id. |
| | **B.** | | |
| 13 | Basati (di) | Cansoli | Lucca |
| 144 | Battistona | P.de Bientina | Id. |
| 47 | Belvedere (di) | Stiavola | Id. |
| 126 | Benabbiana | Lima | Id. |
| 161 | Biecina | Pescia di Collodi | Id. |
| 189 | Bolognola | Nievole | Id. |
| 3 | Bonazzera | Seravezza | Id. |
| 183 | Borra | Canale del Terzo | Id. |
| 15 | Bosco (del) | Cansoli | Id. |
| 92 | Bottacio (del) | Oneta | Id. |
| 193 | Bronzuoli | P.e Fucecchio | Id. |
| 127 | Buliesina | Lima | Id. |
| 39 | Burlamacca (Canale navigabile) | Tirreno | Id. |
| | **C.** | | |
| 42 | Callagrande | Sassaia | Lucca |
| 117 | Camaione | Lima | Id. |
| 35 | Camaiore | Tirreno | Id. |
| 80 | Campore (delle) | Pedogna | Id. |
| 61 | Canabbia | Contesora | Id. |
| 191 | Candalla | P.de Fucecchio | Id. |
| 12 | Cansoli (di) e del Giardino | Vezza | Id. |
| 70 | Capacchi | Freddana | Id. |
| 156 | Capannone (Canale Nuovo) | Canale Maestro di Usciana | Id. |
| 136 | Caprio | Fossa Nuova | Id. |
| 23 | Capriola (della) | Cardoso | Id. |
| 6 | Carchio (del) | Serra | Id. |
| 19 | Cardoso | Vezza | Id. |
| 24 | Casalina | Cardoso | Id. |
| 64 | Casaline (Le) | Freddana | Id. |
| 45 | Casesi (di) | Colsereno | Id. |
| 37 | Casoli | Lombricese | Id. |
| 59 | Castiglioncello (di) | Serchio | Lucca |
| 138 | Castruccio e Sana | Fossa Nuova | Id. |
| 89 | Catureglio | Serchio | Id. |
| 51 | Cava (della) e di Colle | Burlamacca | Id. |
| 194 | Cecina (di) | Palude Fucecchio | Id. |
| 76 | Celetra | Serchio | Id. |
| 155 | Cerasomma | Id. | Id. |
| 62 | Cerchia (La) | Id. | Id. |
| 72 | Cereto (di) | Freddana | Id. |
| 181 | Cessana e Stan di Pesce | Pescia Nuova | Id. |
| 65 | Chiesa (della) | Freddana | Id. |
| 78 | Chiusurli e Solcaccio | Celetra | Id. |
| 32 | Ciafferona e Baccatoio | Tirreno | Id. |
| 121 | Coccia di Vico | Lima | Id. |
| 87 | Colognora | Pedogna | Id. |
| 44 | Colsereno di Frantoietto | Sassaia | Id. |
| 60 | Contesora | Serchio | Id. |
| 5 | Corniglia (del) | Serra | Id. |
| 102 | Corsonna | Serchio | Id. |
| 154 | Coselli | Guapparo | Id. |
| | **D.** | | |
| 22 | Deglio (di) | Cardoso | Lucca |
| 88 | Dezza | Pedogna | Id. |
| 111 | Dezza | Serchio | Id. |
| 125 | Diana | Lima | Id. |
| 164 | Dilezza | Pescia di Pescia | Id. |
| | **F.** | | |
| 113 | Fegana | Serchio | Lucca |
| 34 | Ferraio (del) | Baccatoio | Id. |
| 7 | Finocchiana (di) | Serra | Id. |
| 30 | Fiumetto | Tirreno | Id. |
| 172 | Fondi (di) | Pescia di Pescia | Id. |
| 18 | Fondone (del) | Vezza | Id. |
| 53 | Fontana (della) | Lago di Massaciuccoli | Id. |
| 123 | Forra | Lima | Id. |
| 129 | Forticelle | Serchio | Id. |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | CIRCONDARI toccati od attraversati |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| 184 | Forra Grande | Borra | Lucca |
| 132 | Fraga | Serchio | Id. |
| 143 | Fratini (dei) o Capocavallo | P. Bientina | id. |
| 63 | Freddana | Serchio | id. |
| 101 | Freddo (delle) | Turrite Secca | Id. |
| 133 | Frizzone | Ozzori Reggio | Id. |
| | **G.** | | |
| 84 | Gello (di) | Pedogna | Lucca |
| 120 | Genitolla o della Sega | Scesta | Id. |
| 190 | Gerbi | Nievole | Id. |
| 167 | Ghiareto (del) | S. Rocco | Id. |
| 94 | Gianni (di) | Serchio | Id. |
| 38 | Grotta (La) | Lombricese | Id. |
| 153 | Guapparo | Ozzoni Roggio | Id. |
| | **I** | | |
| 109 | Isarone | Ania | Lucca |
| | **L** | | |
| 16 | Lame (delle) | Cansoli | Lucca |
| 69 | Lecciaia | Freddana | Id. |
| 111 | Leccio | Palude di Bientina | Id. |
| 124 | Liegora | Lima | Id. |
| 116 | Lima | Serchio | Id. |
| 36 | Lombricese | Camaiore | Id. |
| 105 | Loppora | Serchio | Id. |
| 106 | Loppora di tiglio | Loppora | Id. |
| 114 | Lucernola | Fegana | Id. |
| | **M.** | | |
| 10 | Magno | Serra | Lucca |
| 177 | Magno | Pescia di Pescia | Id. |
| 169 | Maleto | Torbola | Id. |
| 57 | Malfante (Canale navigabile) | Le Quindici | Id. |
| 52 | Massaciuccoli (Lago di) | Tirreno pel Burlamacca | Id. |
| 148 | Massa Macinaia e Vallone di Borgognone | Ozzori Roggio | Id. |
| 171 | Mezzana (di) | Pescia di Pescia | Id. |
| 83 | Molino della Volpe (del) | Pedogna | Id. |
| 104 | Montebuono (di) | Corsonna | Id. |
| 74 | Mulerna | Serchio | Lucca |
| 27 | Mulinette (delle) | Le Mulina | Id. |
| | **N.** | | |
| 142 | Navareccia | Canale Altopascio | Id. |
| 188 | Nievole | P.de Fucecchio | Id. |
| 187 | Nievolina | Salsero | Id. |
| 66 | Nocella (della) | Freddana | Id. |
| 135 | Nuova e Casaie | Ozzori Roggio | Id. |
| | **O.** | | |
| 91 | Oneta (di) | Serchio | Lucca |
| | **P.** | | |
| 79 | Pedogna | Serchio | Lucca |
| 81 | Pescagliora e del Fondo | Pedogna | Id. |
| 179 | Pescia di Calamecca | Pescia di Vellano | Id. |
| 159 | Pescia di Collodi | P.de Fucecchio | Id. |
| 180 | Pescia Nuova | id. | Id. |
| 163 | Pescia di Pescia o di Pontito | Id. | Id. |
| 178 | Pescia di Vellano | Pescia di Pescia | Id. |
| 67 | Pian di Colle (di) | Freddana | Id. |
| 160 | Piastrata (di) | Pescia di Collodi | Id. |
| 20 | Piastre (delle) | Cardoso | id. |
| 9 | Piastre (delle) | Serra | Id. |
| 25 | Pieignana (di) e Polla della Grotta | Vezza | Id. |
| 82 | Piegaio | Pedogna | Id. |
| 192 | Pietraia | P.de Fucecchio | Id. |
| 49 | Pisana | Burlamacca | Id. |
| 128 | Pizzorna | Lima | Id. |
| 50 | Polla del Monte (della) | Acqua Chiara | Id. |
| 26 | Pomezzana (di) | Le Mulina (Vezza) | Id. |
| 162 | Ponte | Pescia di Collodi | Id. |
| 174 | Ponte | Pescia di Pescia | Id. |
| 68 | Pretalino | Freddana | Id. |
| 21 | Pruno (di) | Cardoso | Id. |
| | **Q.** | | |
| 51 | Quiesa (di) | Lago di Massaciuccoli | Lucca |
| 53 | Quindici Canale navigabile (Le) | Burlamacca | Id. |

| N. d'ordine<br>1 | DENOMINAZIONE<br>(da valle verso monte)<br>2 | FOCE<br>o sbocco<br>3 | CIRCONDARI<br>toccati<br>od attraversati<br>4 |
|---|---|---|---|
| | **R.** | | |
| 140 | Ralia | Fossa Nuova | Lucca |
| 28 | Rave (delle) | Vezza | Id. |
| 118 | Riguzzaio | Lima | Id. |
| 165 | Rimigliano | Pescia di Pescia | Id. |
| 175 | Rimolini | Id. | Id. |
| 8 | Rimone (di) | Serra | Id. |
| 186 | Rinfresco (del) | Salsero | Id. |
| 17 | Rio (del) | Bosco | Id. |
| 14 | Rio (del) | Cansoli | Id. |
| 10 | Rio Magno di Giustignano | Serra | Id. |
| 43 | Ritomboli | Callagrande | Id. |
| 75 | Rivangaglio e del Molinaccio | Serchio | Id. |
| | **S.** | | |
| 93 | Salita | Serchio | Lucca |
| 176 | Saliceto (del) | Pescia di Pescia | Id. |
| 185 | Salsero | Borra | Id. |
| 137 | Sana di Sagromigno | Fossa nuova | Id. |
| 150 | San Giusto (di) | Massa Macinaia | Id. |
| 151 | San Quirico | P.de di Massa Macinaia, Ozzori-Roggio | Id. |
| 161 | San Rocco | Pescia di Pescia | Id. |
| 41 | Sassaia o Parabola | Burlamacca | Id. |
| 119 | Scesta | Lima | Id. |
| 90 | Secco. | Catureglio | Id. |
| 108 | Segaccia | Ania | Id. |
| 110 | Segone | Serchio | Id. |
| 2 | Seravezza | Tirreno pel Foce | Id. |
| 58 | Serchio | Tirreno | Id. |
| 4 | Serra | Seravezza | Id. |
| 157 | Sciolla | Capannone | Id. |
| 130 | Socciglia | Serchio | Id. |
| 29 | Solaio (di) | Seravezza | Id. |
| 182 | Soralle | Cessana | Id. |
| 96 | Spondaccie (delle) | Turrite Cava | Id. |
| 46 | Stiavola | Parabola Sassaia | Id. |
| 1 | Strettoia | Già Lago di Porta | Id. |
| 112 | Surichiana | Serchio | Id. |
| | **T** | | |
| 77 | Tompagnano | Celetra | Lucca |
| 158 | Terzo (del) | Canale Maestro di Usciana | Lucca |
| 173 | Terzo | Pescia di Pescia | Id. |
| 122 | Tiescio Carpineto e Diegaia | Lima | Id. |
| 139 | Tofori | Sana (Castruccio) | Id. |
| 31 | Tonfalo | Tirreno | Id. |
| 168 | Torbola di Fibialla | Pescia di Pescia | Id. |
| 170 | Torbola di San Quirico | Id. | Id. |
| 73 | Torre | Freddana | Id. |
| 95 | Turrite Cava | Serchio | Id. |
| 97 | Turrite di Gragliana e Palagnana | Turrite Cava | Id. |
| 98 | Turrite di Petrosciano | Serchio | Id. |
| 99 | Turrite Secca | Id. | Id. |
| | **V.** | | |
| 86 | Valle (della) | Pedogna | Lucca |
| 33 | Valle di Fondo (di) | Baccatoio (Ciafferona) | Id. |
| 48 | Veccia (delle) e della Polla del Fontanaccio | Stiavola | Id. |
| 55 | Venti (Canale Navigabile Le) | Burlamacca | Id. |
| 100 | Verghe (delle) | Turrite Secca | Id. |
| 11 | Vezza | Seravezza | Id. |
| 103 | Villese | Corsonna | Id. |
| 131 | Vinchiana | Serchio | Id. |
| 71 | Vinciola (La) | Freddana | Id. |
| 145 | Visona di Castelvecchio o Vallone di Ricupo | Palude Bientina | Id. |
| 148 | Visona di Compito | Id. | Id. |
| 146 | Visona di Ruota | Visona di Castelvecchio | Id. |
| 147 | Visona di Colle o Liggeri | Palude Bientina | Id. |
| 115 | Volania | Fegana | Id. |
| 152 | Vorno (di) | Ozzori Roggio | Id |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re,
come da R. decreto in data 26 aprile 1908:
*Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici*
PIETRO BERTOLINI.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Direzione generale della sanità pubblica**

1908

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 10

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica nell'isola di Fayal (Azzorre);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

**Decreta:**

Le provenienze dall'isola di Fayal sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10, del 1° settembre 1907.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 5 agosto 1908.

*Pel ministro*
FACTA.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA

*Elenco dei nazionali deceduti nella città di Nizza nel mese di giugno 1908.*

Asnaghi Angelo, di anni 43 — Bennonzo Pietro, id. 77 — Metti Giuseppe id. 50 — Giorsetti Giuseppe, id. 72 — Ferlini Ferdinando, id. 59 — Rosi Giovanni, id. 55 — Barro Domenica, id. 34 — Giberti Giovanni, id. 50 — Eula Bianca, id. 67 — Cavacci Ersilia, id. 29 — Vaccai Arturo, id. 29 — Ambrosio Giacomo, id. 57 — Dini Filomena, id. 31 — Bergia Luigia, id. 58 — Nocetti Giuseppe, id. 57 — Truchetti Pietro, id. 74 — Ferrari Pietro, 48 — Biondini Ersilia, id. 37 Majone Catterina, id. 53 — Anechini Anna, id. 32 — Tosello Melchiorre, id. 39 — Lupi Olinto, id. 56 — Peliccia Giuseppe, id. 19.

## MINISTERO D AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.**

**Disposizioni nel personale dipendente:**

Con decreti Reali in data 12 luglio c. a. furono fatte le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, in esecuzione della legge 30 giugno 1908, n. 304 sullo stato economico degli impiegati civili dello Stato:

Reggiani Napoleone, ispettore centrale, con lo stipendio di L. 5000, è nominato ispettore centrale con lo stipendio di L. 5500 dal 1° luglio 1908 e con lo stipendio di L. 6000 dal 1° luglio 1909.

I seguenti verificatori di 1ª classe, con lo stipendio di L. 4000, sono nominati verificatori di 1ª classe con lo stipendio di L. 4250 dal 1° luglio 1908 e con lo stipendio di L. 4500 dal 1° luglio 1909:

Molinaro Domenico, oltre l'assegno personale di lire duecentocinquanta (L. 250) per l'esercizio 1908-909.

Casaglia Egisto, oltre l'assegno personale di L. 250 per l'esercizio 1908-909.

Carpani Pietro, oltre l'assegno personale di L. 150 per l'esercizio 1908-909.

Cavazzana Antonio — Casabella Federico — Bagnoli Enrico — Bono Antonio — Amprimo Federico.

I seguenti verificatori di 2ª classe, nell'Amministrazione predetta, con lo stipendio annuo di L. 3500, sono nominati verificatori di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3750 dal 1° luglio 1908 e con lo stipendio di L. 4000 dal 1° luglio 1909:

Torreri Emilio, oltre l'assegno personale di L. 100 per l'esercizio 1908-909.

Iaccazio Alberto, oltre l'assegno personale di L. 100 per l'esercizio 1908-909.

Sambucetti Attilio, oltre l'assegno personale di L. 100 per l'esercizio 1908-909.

Scocchi Paolo — Ruffo Giuseppe — Cecchini Giuseppe — Rocca Ernesto — Durando Francesco — Antoniazzi Angelo — Da Villa Giuseppe — Lasagna Nicolò — Rosi Angelo — Monti Enea — Pezzali Paolo — Carossio Guglielmo — Motta Enrico — Manunta Nicolò — Jacopetti Achille.

I seguenti verificatori di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000 sono nominati verificatori di 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 3,250 dal 1° luglio 1908 e con lo stipendio di L. 3,500 dal 1° luglio 1909, oltre l'assegno personale di L. 50 per l'esercizio 1908-909:

Brunetti Vito — Agostini Giuseppe — Bertone Maurizio — Chisini Adriano — Medalia Pietro — Maresio Bazolle Silvio — Vitolo Giuseppe — Montemezzo Arturo — Congiu Giuseppe Cavallotti Giovanni — Maraia Luigi.

Passaquindici Giuseppe — Scelzi Michele — Fabbricatore Federico — Giacchetti Teodorico — Bressa Antonio — Vincentelli Araldo — Gurgo Secondino — Maioli Pietro — De Sanctis Zefferino — Parma Cesare — Spada Virginio — De Raho Clorindo.

Palazzo Giuseppe — Danise Silvestro — Crescenzi Emanuele — Stola Vincenzo — Castagnoli Ettore — Barpi Camillo — Zambruno Carlo Cesare — De Giorgio Francesco — Dini Leopoldo — Mormile Michele — Canevari Ernesto — Gaspari Enrico.

I seguenti verificatori di 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500 sono nominati verificatori di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2750 dal 1° luglio 1908 e con lo stipendio di L. 3000 dal 1° luglio 1909:

Garrone Paolo — Martucci Giuseppe — Lavagi Ezio — Rubini Nicola Giuseppe — Morricone Achille — Natale Enrico — Giraudini Giacomo — Cecchini Foresto — Monaco Giuseppe — Cappelletto Giovanni — Foà Tobia — Baudo Pietro — Bernasconi Francesco — Cappello Serafino — Bartoli Giuseppe — Cercato Francesco — Garbarini Domenico — Spada Raffaele — Rabboni Guglielmo — Cini Alfredo — Frugoni Enrico — Ghizzetti Giuseppe — Cani Vincenzo — Baruchello Luigi — Barcaroli Alviso — Tonghini Innocente Aquilino — Guerra Gaetano — Spada Edmondo — Brunelli Carlo — Palica Alberto — Animali Ferruccio — Salimbeni Ferdinando — Moneti Vittorio — Sinatra Giuseppe — Dartora Giovanni.

I seguenti verificatori di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, sono nominati verificatori di 5ª classe con lo stipendio annuo di L. 2500, dal 1° luglio 1908, conservando il titolo e le funzioni inerenti al grado cui ora appartengono:

Pellegrini Raimondo — Berardinelli Francesco — Mancini Emo Giuseppe — Gasparri Salvatore — Capriglioni Antonio — Novelli Ferdinando — Spiera Angelo — Galdi Alfredo — Falcioni Gaetano — De Rosa Giovanni — Murri Pietro — Benedetti Camillo — Racah Giuseppe — Correnti Giovanni Battista — Querci Orazio — Sutera Giuseppe — Vono Francesco.

I seguenti verificatori di 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, sono nominati verificatori, di 5ª classe con lo stipendio annuo di L. 2250, dal 1° luglio 1908 e con lo stipendio di L. 2500, dal 1° luglio 1909:

Ricci Umberto — Giambolli Attilio — Ascione Gustavo — Gentile Angelo — Sardi Ettore — Fallani Antonio — Pirrone Michele — Jannuzzi Remigio — Pagani Arturo — Rossi Cesare — Prieri Giuseppe — Paronetto Antonio — Pizzicaria Giovanni — Piattelli Ernesto — Miniero Francesco — Tigano Orazio — Genovesi Arnoldo — Bruni Luigi.

I seguenti verificatori di 5ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000 sono nominati verificatori di 6ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000 dal 1° luglio 1908, conservando il titolo e le funzioni inerenti al grado cui ora appartengono:

Spiera Attilio — Sterponi Berardo — Farnararo Francesco — Scagliona Benedetto — Gorini Alberto — Stranges Umberto — Coppitz Arrigo — D'Aspro Luigi — Vita Decio — D'Aquino Carmelo — Matacotta Riccardo — Lazzarini Mario — Tocchi Luigi — Leggio Giovanni.

I seguenti allievi verificatori con l'annuo stipendio di L. 1500 sono nominati verificatori di 6ª classe con l'annuo stipendio di L. 1750 dal 1° luglio 1908 e con lo stipendio di L. 2000 dal 1° luglio 1909:

Pirato Angelo — De Crecchio Dante — Mannucci Umberto — Liga Pietro — Sini Guido — Morbidelli Guerrino — Fabris Pietro — Mameli Celestino — Mazzanti Ugo — Italia Filippo — Gorini Edoardo — Gargiulo Amedee — Kindt Gino — Barsotti Lorenzo — Viola Pietro Giuseppe — Vaccaro Nicolò — Gobbetti Tito — Zacconi Gastone.

## MINISTERO DEL TESORO.

### Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del cons. 3.75 0[0 cioè: n. 245,847 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 22.50, al nome di Maglione Marta fu Tommaso ved. di Filippo D'Angelo; D'Angelo Raffaela fu Filippo moglie legalmente separata di Maisto Giovanni; D'Angelo Tommaso, Rosina, Giuseppe, *Antonietta*, Annina, Domenico e Giovanni fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Maglione Marta, tutti eredi indivisi e domiciliati in Secondigliano (Napoli) (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maglione Marta fu Tommaso, ved. di D'Angelo Filippo D'Angelo Raffaela fu Filippo, moglie legalmente separata di Maisto Giovanni; D'Angelo Tommaso, Rosina, Giuseppe, *Maria Antonia*, Annina ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato, che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 273,939 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 11.25 al nome di D'Angelo Tommaso fu Filippo, D'Angelo Raffaela fu Filippo moglie legalmente separata di Giovanni Maisto e D'Angelo Rosina, Giuseppe, *Antonietta*, Annina, Domenico e Giovanni fu Filippo, questi ultimi sei, minori, sotto la patria potestà della madre Maglione Marta, tutti eredi indivisi del detto D'Angelo Filippo e domiciliati in Secondigliano (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Angelo Tommaso fu Filippo, D'Angelo Raffaela fu Filippo moglie legalmente separata dal marito Maisto Giovanni e D'Angelo Rosina, Giuseppe, *Maria Antonia*, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificata opposizione a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

(1ª *pubblicazione*).

Rettifica d'intestazione e di annotazione di vincolo.

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 o 3.50 0[0 n. 545,690 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 71.25 - 66 50 al nome di *Follone* Giuliano fu Alessandro, domiciliato in Bardonecchia (Torino); e n. 545,691 per L. 330-308 intestata a Ferraris Amalia, fu Antonio, nubile, domiciliata a San Giorgio Canavese, con annotazione di vincolo a' termini dell'art. 18 della legge 19 luglio 1906, n. 367, all. *A*, per il matrimonio fra la titolare e *Follone* Giuliano fu Alessandro vice brigadiere delle guardie di finanza, furono così inscritte per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece inscriversi la prima a favore di *Folloni* Giuliano fu Alessandro, domiciliato in Bardonecchia (Torino) e la seconda a favore di Ferraris Amalia fu Antonio, nubile, domiciliata a San Giorgio Canavese, con annotazione di vincolo ai termini dell'art. 18 della legge 19 luglio 1906, n. 367, all. *A*, per il matrimonio fra la titolare e *Folloni* Giuliano fu Alessandro vice brigadiere delle guardie di finanza.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 3.50 0[0, cioè: n. 203,806 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 935,398 del già consolidato 5 0[0); per L. 18.75-17.50 al nome di Trinchillo *Consiglia* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trinchillo *Maria-Consiglia* di Salvatore, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 3.50 0[0, cioè: n. 513,147 d'inscrizione sui registri della Direzione

generale per L. 37.50-35 al nome di Jalenti Riccardo di *Saverio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jalenti Riccardo di *Francesco Saverio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Campobasso, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Cilenti Domenico fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 53 ordinale, n. 322 di protocollo e n. 1103 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Benevento in data 9 novembre 1907, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 160, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cilenti Domenico fu Giovanni i nuovi titoli proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 agosto 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Danco Francesco fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 981 ordinale, n. 469 di protocollo e n. 7483 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze, in data 21 marzo 1908, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 200.00 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Danco Francesco fu Carlo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 agosto 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Marconcini Federico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5204 ordinale, n. 2605 di protocollo e n. 46,730 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, in data 14 aprile 1908, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà ed il relativo di usufrutto della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ai signori Marconcini Federico ed Italo di Silvano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 agosto 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

I signori Pazzini Luisa fu Carlo e Gasca Cesare Luigi fu Gaetano, coniugi, hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5978 ordinale, n. 3645 di protocollo e n. 47,476 di posizione, stata loro rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, in data 9 giugno 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di lire quindici (L. 15), consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai detti signori coniugi Pazzini-Gasca, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 agosto 1908

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato 5 0[0, numero 674,545 per la rendita di L. 550 al nome di Festa Margherita di Teobaldo moglie di Carlo Alberto Rocca fu Carlo, vincolato come dote della titolare, ed attergato di cessione a favore di Ruella Stefano fu Alessio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo e secondo mezzo foglio di tale certificato, contenenti la dichiarazione di cessione suaccennata, sono stati uniti al nuovo certificato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e perciò, isolatamente, non hanno alcun valore.

Roma, il 6 agosto 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 agosto, in lire 100.00.

*AVVERTENZA.*

***La media del cambio odierno essendo di L. 99.91 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 agosto occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.***

---

## MINISTERO
## D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

**fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

*6 agosto 1908.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto*. | 103 82 79 | 101.94 79 | 103 44 98 |
| 3 1/2 % *netto*. | 102 80 71 | 101.05 71 | 102 45 52 |
| 3 % *lordo*.... | 70 37 78 | 69 17 78 | 69 53 52 |

# CONCORSI

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'insegnamento professionale

*CONCORSO al posto di direttore e insegnante di disegno nella scuola industriale forestale in Pratovecchio-Stia (provincia di Arezzo), con la direzione dei laboratorî annessi.*

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), un concorso per il posto di direttore della scuola di piccole industrie forestali in Pratovecchio-Stia con l'obbligo dell'insegnamento di disegno elementare ed applicato e di plastica e con la direzione del laboratorio annesso alla scuola.

Il candidato prescelto sarà nominato per un biennio col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2500; dopo tre anni di esperimento egli potrà essere promosso al grado di ordinario con lo stipendio di L. 3000. Egli godrà anche l'alloggio gratuito nel locale della scuola.

Il concorso è per titoli e per esame, il quale consisterà in conferenza con la Commissione esaminatrice e con esperimenti tecnici.

Le domande di ammissione al concorso e tutti i documenti necessari, in forma legale, dovranno essere inviati al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato in modo che pervengano non più tardi del 30 settembre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali; e di quelle non documentate in conformità delle norme qui appresso indicate.

Ogni domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° titoli di studio;

6° titoli didattici o titoli di abilitazione all'insegnamento;

7° titoli di pratica fatta in laboratorî industriali.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore e quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai numeri 2, 3 e 4, i funzionari che si trovano già al servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate. La Commissione giudicatrice proporrà al Ministero non più di tre concorrenti in ordine di merito e mai alla pari per la scelta definitiva.

Roma, 31 luglio 1908.

*Per il ministro*
SANARELLI.

*CONCORSI alle cattedre di professore straordinario di lingua italiana, di lingua francese, di storia e geografia con l'obbligo dell'insegnamento dei diritti e doveri, di computisteria con l'obbligo di insegnare la matematica nella R. scuola inferiore e media di commercio in Feltre.*

Sono aperti i concorsi ai seguenti posti di professore straordinario nella R. scuola inferiore e media di commercio in Feltre per tutte le classi della scuola stessa fino all'orario massimo di 22 ore settimanali d'insegnamento:

1° lingua italiana;

2° lingua francese;

3° storia e geografia con l'obbligo dell'insegnamento dei diritti e doveri;

4° computisteria con l'obbligo dell'insegnamento della matematica.

La nomina sarà fatta per un biennio in via di esperimento a termini dell'art. 12 del vigente statuto della scuola, durante il quale periodo di tempo sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di lire duemilaquattrocento (L. 2400) da pagarsi sul bilancio della scuola.

Ove l'esperimento risulti favorevole il candidato prescelto sarà mantenuto in ufficio e potrà essere nominato ordinario con lo stipendio annuo lordo di lire tremila (L. 3000).

Le domande di ammissione ai concorsi di cui sopra stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 settembre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli; tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento di esami i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Nel concorso per la cattedra di lingua francese, tale esperimento è obbligatorio.

Tanto nel giudizio dei titoli quanto nelle prove di esame sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

A parità delle altre condizioni la Commissione giudicatrice avrà speciale riguardo agli insegnanti che abbiano già prestato servizio in una scuola di 2° grado della città di Feltre.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine al merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso delle 4 cattedre sopra indicate dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di laurea in lettere per le cattedre di italiano e di storia e geografia, diploma di abilitazione all'insegnamento

nelle scuole medie di 2° grado per le cattedre di lingua francese e di computisteria;

6° titoli comprovanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dei Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerate in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego separato, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, addì 4 agosto 1908.

*Per il ministro*
SANARELLI.

---

*CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di matematica nella R. scuola media di commercio in Milano.*

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di matematica, con lo stipendio annuo lordo di lire duemila (L. 2000) nella scuola media di commercio in Milano.

Le domande di ammissione al posto di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 settembre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli; la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

La nomina del candidato prescelto sarà per un anno, salvo conferma. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto servizio i professori straordinari acquistano la stabilità e possono ottenere la promozione ad ordinari nei limiti e con le condizioni stabilite dal regolamento della scuola.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di laurea nella facoltà di matematica o diploma d'ingegneria;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovati dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative o gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dal concorrente.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 6 agosto 1908.

*Per il ministro*
SANARELLI.

---

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

I giornali svedesi seguitano a pubblicare lunghi articoli sulla famiglia imperiale e sul popolo germanico nell'occasione della visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania a Stoccolma.

Anche i giornali germanici hanno eguali articoli entusiastici sulla nazione e sul popolo svedese.

L'ufficiosa *Gazette de l'Allemagne du Nord*, dopo di aver rammentato i legami di razza e di sangue che uniscono i due popoli, prosegue:

« È alla creazione dell'Impero germanico, al ristabilimento della sua potenza ch'è dovuta in primo luogo la pace che regna ininterrotta da circa quarant'anni sul continente europeo. Questa pace è la più sicura garanzia dello sviluppo economico non solamente della Germania, ma anche di tutti i paesi vicini.

« Il popolo svedese può essere sicuro che le relazioni amichevoli tra la Svezia e la Germania non trascineranno mai la Svezia nel cerchio d'una politica d'espansione per diritto di conquista. Noi non abbiamo bisogno per la nostra prosperità, come lo dimostra il benessere progressivo del nostro popolo, di espansioni territoriali, nè di atti aggressivi contro altri Stati, con lo scopo di arrestare, in un interesse egoista, il loro sviluppo pacifico.

« Il nostro popolo vuol godere la sua esistenza in una concorrenza pacifica con le altre nazioni.

« Noi facciamo, nell'occasione della visita delle Loro

Maestà a Stoccolma, il voto sincero che questo avvenimento contribuisca a fortificare nuovamente la coscienza di questa comunità morale e intellettuale per il bene della nazione svedese e della nazione germanica ».

Il ministro degli affari esteri di Svezia, de Trolle, ha dichiarato al corrispondente del *Lokal-Anzeiger* che le relazioni fra la Svezia e la Germania erano cordialissime al massimo grado e che la visita dell'Imperatore non aveva alcuno scopo politico particolare.

***

Come si prevedeva, le dimissioni di taluni ministri hanno obbligato il Sultano a formare un nuovo Gabinetto.

Un editto imperiale affida a Kiamil Pascià, in vista della sua fedeltà e della sua capacità, già provate, la dignità di Gran Visir e mantiene lo Cheik ul Islam attuale nelle sue funzioni. Il Sultano fa appello a Kiamil Pascià perchè faccia tutto il possibile per tradurre in atto la sua intenzione, di assicurare ogni progresso e ogni miglioramento di cui è suscettibile l'Impero e di accrescere la prosperità di tutti i sudditi.

Kiamil Pascià ha così costituito il nuovo Gabinetto: Hassan Fehmi, Tewfik e Hakki conservano i portafogli della giustizia, degli esteri e dell'istruzione. Il Vali di Sivas prende il portafoglio dell'interno e il Vali di Tripoli quello della guerra. Il vice ammiraglio Nechemed Adif prende il portafogli della marina; Tewfik, ex sotto segretario del Gran Visirato, è nominato presidente del Consiglio di Stato; il consigliere di Stato Ekrem Bey è nominato ministro delle fondazioni pie; il consigliere di Stato Maurocordato, greco, prende il portafogli dell'agricoltura; Nouradungian, armeno, quello del commercio e dei lavori pubblici.

Questa costituzione sembra che faccia a Costantinopoli buona impressione, specialmente la nomina di Ekrem Bey, il quale appartiene al partito dei giovani turchi.

Le voci che i giovani turchi avrebbero consigliato al Sultano di abdicare, sembrano infondate e sono smentite dalla Porta.

Secondo informazioni dei circoli dell'Yediz Kiosck, il Sultano avrebbe espulso mercoledì sera il sottosegretario Tahsin pascià, dopo un interrogatorio da cui emerse la sua malafede nella compilazione dell'ultimo editto del Sultano.

L'ispettore generale Hilmi pascià farà distribuire domani il regolamento per le elezioni, che avranno luogo nei primi giorni del mese di ottobre prossimo.

Il modo di suffragio scelto sarà l'elezione di secondo grado in ragione di un delegato ogni 500 elettori e di un deputato ogni 5000 elettori.

Sarà elettore ogni suddito ottomano che abbia l'età di 25 anni senza distinzione di razza e di religione. Per essere eleggibile occorrerà l'età di 30 anni almeno. I funzionari civili e militari dell'Impero potranno essere candidati alla deputazione, ma appena eletti essi dovranno dimettersi dalla loro carica.

La nuova Camera sarà convocata nei primi di novembre.

***

Telegrafano da Teheran al *Daily Telegraph* che lo Scià è di nuovo favorevole al sistema parlamentare e pensa di convocare il Parlamento in un tempo più o meno breve, [illegible] situazione politica dell'impero.

Secondo il *Times*, è avvenuto ultimamente, per colpa dei cosacchi, accasermati attorno a Gulihac, un incidente di giurisdizione.

Alcuni cosacchi sono penetrati nel villaggio sottomesso alla giurisdizione britannica, ma sono stati espulsi. La legazione d'Inghilterra ha formulato immediatamente una protesta.

L'ambasciatore di Turchia avrebbe egualmente protestato per un fatto analogo.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re, proveniente da Valdieri, ha transitato la scorsa notte da Racconigi ed ha proseguito per Aosta, per recarsi al castello di Cogne, ove rimarrà alcuni giorni per la caccia allo stambecco.

**Cortesie franco-italiane.** — Al sindaco di Genova è giunto l'invito ufficiale da parte del sindaco di Marsiglia, a visitare l'importante Esposizione di elettricità, in cui l'Italia e Genova degnamente figurano.

La decisione di tale invito venne presa all'unanimità dal Consiglio comunale di Marsiglia, e una Commissione speciale presieduta dal sindaco, Amable Chanot, ha già preparato un grandioso programma di feste franco-italiane.

Così le due grandi città mediterranee, nobili emule nella gara feconda del lavoro commerciale, stringeranno vieppiù i vincoli di fratellanza dai quali tanto vantaggio trae la civiltà europea.

**La cavalleria alla R. nave "Lanciere,,.** — Nell'occasione della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere *Lanciere*, uno studioso di letteratura e storia militare, il tenente Emilio Salaris, ha voluto compilare un numero unico, che lo stabilimento industriale G. Scotti e C. di Roma, ha pubblicato in una ricca e nitida edizione di oltre 40 pagine in grande formato.

Il numero unico contiene tutto quanto si riferisce alla storia dei corpi di cavalleria, ritratti, gruppi dei vari comandanti, episodi di combattimenti, ricordi personali, ecc. Una fotoincisione riuscitissima rappresenta S. M. Umberto I in divisa di comandante il reggimento lancieri Aosta nel 1862.

Nel testo notiamo articoli e poesie del tenente generale Tommasi, dell'on. Alfredo Baccelli, di Sofia Risi Alberi, di Angelo Maria Tirabassi, del capitano Pica Emilio Bosi, dei prof. Giuseppe Aurelio Costanzo, di Costantino Nigra, dell'on. colonnello Galletti di Cadilhac e di tanti altri valenti letterati.

Il numero unico, mentre fa onore allo stabilimento industriale che lo ha pubblicato, resta come un documento preziosissimo della storia della cavalleria ch'ebbe pagine gloriose in tutte le battaglie per l'indipendenza della patria.

**Ospite.** — A bordo del vapore *Hungaria*, proveniente da Salonicco, è giunto ieri, a Brindisi, Iskender Melhamé, direttore generale della Regìa ottomana, fratello di Selim Melhamé.

Alle ore 17 partì per Firenze.

**Beneficenza.** — Il prof Moisè Ascoli, avendo eseguito per conto del comune di Roma un lavoro scientifico, aveva diritto ad un compenso di lire duemila.

Il detto professore, non volendo ricevere corrisposta alcuna per un'opera compiuta a vantaggio dell'Amministrazione, ha pregato il sindaco di erogare tale somma in beneficenza, destinando al « Dispensario Augusta Balzani » L. 1500, da investire in titoli, e alle « Colonie marine per adulti » L. 500.

Il sindaco ha immediatamente dato partecipazione alle presidenze [illegible] generosa elargizione.

**Movimento commerciale.** — Il 5 corrente furono caricati a Genova 1100 carri, di cui 508 di carbone

pel commercio o 116 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 399, di cui 78 di carbone pel commercio e 97 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona ne furono caricati 288, di cui 203 di carbone pel commercio e 18 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 155, di cui 100 di carbone pel commercio e 5 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 125, di cui 103 di carbone pel commercio e 12 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — L'incrociatore *Etna* è arrivato a Teneriffa.

**Marina mercantile.** — Da Bombay è giunto a Hong-Kong l'*Ischia*, della N. G. I. — Il *Raffaele Rubattino* è giunto a Bombay. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Genova. — Il *Siena*, della Società Italia, è giunto a Montevideo.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

ATENE, 6. — I giornali della sera dicono che Izzet pascià è arrivato a bordo di un piccolo vapore a Laurion, diretto a Patrasso, ove si imbarcherà per Brindisi.

BUENOS AYRES, 6. — La Camera dei deputati ha approvato *in* seduta segreta il progetto di legge relativo agli armamenti.

LONDRA, 6. — La *Morning Post* ha da Shanghai che il console russo a Tientsin è stato pugnalato da uno sconosciuto, il quale è riuscito a fuggire.

Lo stato del console è disperato.

GINEVRA, 6. — Oggi si è chiuso il Congresso geografico internazionale.

Il delegato italiano Roncagli ha comunicato i ringraziamenti del presidente della Società geografica italiana ed un telegramma del sindaco di Roma in ringraziamento per la scelta di Roma a sede del futuro Congresso.

Il console generale d'Italia ha ringraziato a nome del Governo.

Il Congresso ha acclamato nuovamente Roma.

Il Congresso ha emesso numerosi voti, fra cui la creazione di una carta universale ad un milionesimo, la creazione di un'Associazione cartografica universale, la creazione di un Ufficio internazionale consultivo di geografia commerciale, l'adesione dei Governi alla Commissione polare internazionale, la numerazione delle ore della giornata da zero a ventiquattro, la nomina di Commissioni speciali per lo studio del Mediterraneo e dell'Atlantico sotto la presidenza del Principe di Monaco e la nomina di un Comitato generale composto dei segretari generali di tutte le Società geografiche. Ha inoltre emesso voti a favore delle future spedizioni al polo antartico ed alla rettifica dei monumenti cartografici dell'antichità.

BRUXELLES, 6. — *Camera dei rappresentanti.* — Si riprende la discussione della carta coloniale.

Si approva l'art. 7° relativo alla controfirma degli atti reali da parte del ministro.

Si respinge una mozione la quale chiede l'aggiornamento della discussione e si approva l'articolo ottavo relativo alla imposizione dei dazi doganali e d'imposte nel Congo.

La seduta è quindi tolta.

BUENOS AYRES, 6. — La Camera dei deputati nella seduta segreta di ieri non ha approvato il progetto sugli armamenti ma inteso soltanto la relazione della Commissione che è favorevole al progetto stesso.

La Camera ha fissato per mercoledì prossimo la discussione del progetto.

TOKIO, 6. — Si annuncia la ratifica formale di un nuovo trattato di commercio fra gli Stati Uniti ed il Giappone, il quale garentisce i diritti di esercizio dei commercianti.

BERLINO, 6. — Il Congresso internazionale di scienze storiche è stato aperto stamane sotto la presidenza del consigliere intimo prof. Koser.

Erano presenti il principe Federico Leopoldo in rappresentanza dell'Imperatore, ed i rappresentanti dei Governi dell'Impero tedesco

Il prof. Koser ha dato lettura di un telegramma del cancelliere dell'Impero e del ministro dell'istruzione.

Quindi Bethmann Holweg ha salutato i congressisti.

Il prof. Koser è stato eletto presidente del Congresso.

Le singole sezioni hanno quindi iniziato i propri lavori.

COSTANTINOPOLI, 6. — I giornali confermano la notizia dell'arresto degli ex-ministri Rami Pascià della marina e Mondouh Pascià dell'interno e dell'ex-prefetto di Costantinopoli, Rechid Pascià.

In una perquisizione operata presso Rami Pascià furono rinvenute 170,000 lire; Rechid Pascià venne malmenato dagli agenti di polizia; furono perquisiti anche i domicili degli altri arrestati. È stata iniziata un'inchiesta.

I giovani-turchi assistono alle cerimonie della prestazione del giuramento delle truppe, alle quali fanno giurare che esse sacrificheranno fino all'ultima goccia del loro sangue per prestare aiuto al Comitato dei giovani-turchi nella difesa della libertà della patria e di rimanere fedeli al Sultano finchè egli rispetterà la Costituzione.

La polizia ha preso straordinarie misure in previsione della fuga di Talisin pascià e di Reghib pascià.

I giornali confermano la notizia che Fehim pascià, esiliato, sia stato ucciso dalla plebe.

BERLINO, 6. — La conferenza interparlamentare per l'arbitrato e la pace, che doveva aver luogo a Berlino nei giorni 10, 11 e 12 settembre, è rinviata ai giorni 17, 18 e 19 dello stesso mese di settembre.

VIENNA, 6. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli:

Secondo voci non controllate, il Comitato dei giovani-turchi avrebbe consigliato al Sultano di abdicare e di ritirarsi a Beykos, sul Bosforo.

Non si presta fede a tali voci.

ATENE, 6. — L'*Agenzia telegrafica di Atene* comunica: Si ha da Serres che le ultime bande greche si sono sottomesse alle autorità.

I capi banda Alessandro, con 22 compagni, e Sergio, con molti compagni, si sono presentati alle autorità.

Tutti costoro, eccettuato il capo Alessandro, sono originari macedoni.

Al loro arrivo a Serres una folla di circa trentamila persone li ha accolti entusiasticamente, gridando: *Viva la libertà! Viva la Turchia! Viva la Grecia!*

Vi furono molti discorsi.

I dimostranti hanno sfilato davanti al Consolato greco, cantando l'inno nazionale greco.

COSTANTINOPOLI, 6. (Ufficiale) — Kiamil pascià ha composto il nuovo Gabinetto, assumendo le funzioni di Gran visir.

COPENAGHEN, 6. — Si annuncia la morte del capo della spedizione in Groenlandia, Mylius Erichsen, e di due suoi compagni.

Erichsen, durante una tempesta di neve, si era smarrito con una donna ed uno esquimese su di un iceberg, che si staccò da la terra ferma.

Terminati i viveri, Erichsen e la donna morirono di fame; tuttavia l'esquimese riuscì a guadagnare la stazione, ove morì, dopo aver potuto raccontare la fine dei suoi compagni.

BELGRADO, 7. — *Scupstina.* — Si riprende la discussione del trattato di commercio austro-serbo.

[illegible] progressista, [illegible] zioni commerciali che impedì i viaggi del Re all'estero, ma fu il regime dei congiurati stabilito nel 1903.

**Il ministro Milanovic protesta vivamente; dichiara che non v'è connessione fra le due questioni e dice che non esiste alcun motivo internazionale per viaggi del Re all'estero.**

**Misic, vecchio radicale, dichiara che la congiura del 1903 fu fatta dal partito nazionale.**

**Ribarac e Veljkovic, progressisti, confutano tale affermazione, dicendo che i nazionalisti si separarono invece dai liberali per non essere solidali coi congiurati.**

**Misic insiste nell'affermazione.**

**Scoppiano vivi rumori. I nazionali gridano: « Mentitori! ».**

**La seduta viene sospesa.**

Ripresa la seduta, Misic dice che non fu sua colpa se la Regina Draga fu gettata dalla finestra. I liberali avevano calcolato di giungere al Governo, ma, essendosi ingannati, si schierano ora contro i congiurati.

Il capo dei liberali respinge le affermazioni di Misic. Dice che il partito liberale non esistette dal 1896 al 1906.

Ciò che alcuni individui operarono per proprio conto non è imputabile al partito.

La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 7. — I giornali non hanno avuto ancora il tempo di commentare la composizione del nuovo Ministero, ma l'opinione pubblica è in suo favore.

Ad eccezione dello Cheik-ul-Islam, di Tewfick Pascià e di Zia Pascià, tutti i ministri sono uomini nuovi.

Il vice ammiraglio Arif Pascià, ministro della marina, è figlio di Mehemet Pascià, che combattè in Crimea.

L'editto imperiale che incarica Kiamil Pascià della costituzione del Gabinetto, annulla la disposizione dell'editto precedente che riserbava al Sultano la nomina dei ministri della guerra e della marina.

Tutte le nomine dei ministri sono state fatte dal Gran Visir, cosicchè il nuovo Gabinetto è stabilito su basi costituzionali.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**del R. Osservatorio del Collegio Romano**

*6 agosto 1908*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Barometro a mezzodì | 755 80. |
| Umidità relativa a mezzodì | 45. |
| Vento a mezzodì | S. |
| Stato del cielo a mezzodì | poco nuvolo |
| Termometro centigrado | massimo 30.1<br>minimo 20.0. |
| Pioggia in 24 ore | — |

*6 agosto 1908*

In Europa: pressione massima di 766 sulla Scozia, minima di 747 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente disceso fino a 5 mm. in Liguria, Piemonte e Lombardia; temperatura generalmente diminuita sull'Italia superiore, aumentata altrove, irregolarmente variata sulle isole; venti forti intorno a levante sull'Italia settentrionale, con pioggie e temporali.

Barometro: massimo 763 al sud Sardegna, 757 sulla Liguria.

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente del 3° o 4° quadrante; cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore con pioggie e temporali, generalmente sereno altrove; Tirreno mosso.

## BOLLETTINO METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

**Roma, 6 agosto 1908.**

| STAZIONI | STATO del cielo o e 7 | STATO del mare o e 7 | TEMPERATURA precedente – Massima nelle 24 ore | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | coperto | mosso | 26 9 | 22 0 |
| Genova | coperto | mosso | 27 2 | 22 2 |
| Spezia | coperto | agitato | 28 2 | 20 4 |
| Cuneo | coperto | — | 24 7 | 15 6 |
| Torino | piovoso | — | 24 0 | 16 9 |
| Alessandria | coperto | — | 27 6 | 17 6 |
| Novara | piovoso | — | 29 5 | 19 2 |
| Domodossola | piovoso | — | 23 0 | 15 2 |
| Pavia | coperto | — | 27 0 | 17 1 |
| Milano | piovoso | — | 29 0 | 17 7 |
| Como | — | — | — | — |
| Sondrio | piovoso | — | 24 8 | 15 9 |
| Bergamo | piovoso | — | 25 0 | 15 4 |
| Brescia | coperto | — | 27 2 | 18 2 |
| Cremona | coperto | — | 29 6 | 19 2 |
| Mantova | 3/4 coperto | — | 28 8 | 18 4 |
| Verona | coperto | — | 29 0 | 17 5 |
| Belluno | coperto | — | 25 6 | 14 2 |
| Udine | coperto | — | 27 7 | 16 8 |
| Treviso | 3/4 coperto | — | 28 7 | 18 8 |
| Venezia | coperto | calmo | 26 7 | 19 0 |
| Padova | coperto | — | 26 5 | 17 5 |
| Rovigo | coperto | — | 29 2 | 18 0 |
| Piacenza | coperto | — | 27 2 | 18 1 |
| Parma | coperto | — | 29 0 | 19 0 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 28 4 | 17 6 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 23 6 | 17 9 |
| Ferrara | coperto | — | 27 9 | 17 9 |
| Bologna | 3/4 coperto | — | 30 4 | 20 8 |
| Ravenna | sereno | — | 26 8 | 18 9 |
| Forlì | 1/2 coperto | — | 28 0 | 16 4 |
| Pesaro | 3/4 coperto | calmo | 28 0 | 20 0 |
| Ancona | 3/4 coperto | calmo | 30 0 | 18 0 |
| Urbino | 3/4 coperto | — | 28 7 | 19 9 |
| Macerata | 1/2 coperto | — | 29 8 | 19 1 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | 1/4 coperto | — | 29 4 | 18 0 |
| Camerino | 1/4 coperto | — | 27 5 | 17 7 |
| Lucca | coperto | — | 28 4 | 18 0 |
| Pisa | coperto | — | 29 3 | 17 4 |
| Livorno | coperto | calmo | 23 4 | 21 4 |
| Firenze | coperto | — | 30 7 | 18 4 |
| Arezzo | 3/4 coperto | — | 31 2 | 18 2 |
| Siena | coperto | — | 29 0 | 19 1 |
| Grosseto | coperto | — | 30 5 | 20 5 |
| Roma | 1/2 coperto | — | 30 0 | 20 0 |
| Teramo | sereno | — | 30 4 | 18 0 |
| Chieti | sereno | — | 25 6 | 18 0 |
| Aquila | 1/4 coperto | — | 26 8 | 15 8 |
| Agnone | sereno | — | 26 8 | 15 0 |
| Foggia | sereno | — | 31 2 | 17 5 |
| Bari | sereno | calmo | 25 7 | 19 6 |
| Lecce | sereno | — | 28 4 | 18 8 |
| Caserta | sereno | — | 31 8 | 17 8 |
| Napoli | sereno | calmo | 27 6 | 20 2 |
| Benevento | sereno | — | 30 9 | 16 0 |
| Avellino | sereno | — | 25 9 | 11 0 |
| Caggiano | sereno | — | 27 2 | 17 0 |
| Potenza | sereno | — | 26 3 | 14 7 |
| Cosenza | sereno | — | 31 0 | 18 0 |
| Tiriolo | sereno | — | 24 5 | 15 8 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 29 0 | 21 0 |
| Trapani | sereno | calmo | 26 7 | 22 3 |
| Palermo | sereno | calmo | 29 7 | 17 2 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 27 5 | 22 5 |
| Caltanissetta | sereno | — | 28 0 | 20 0 |
| Messina | sereno | calmo | 31 6 | 20 2 |
| Catania | sereno | calmo | 29 4 | 21 4 |
| Siracusa | sereno | calmo | 29 2 | 22 4 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 30 0 | 17 5 |
| Sassari | 1/2 coperto | — | 28 0 | 19 0 |

*Direttore* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*